LINEA MEZZOGIORNO
Edizione Salerno
quotidiano interattivo
VENERDI' 2 OTTOBRE 2026 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE di PIERO PACIFICO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012

LA Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it

ECOMAFIE: CON 235 CLAN MALAVITOSI ATTIVI SUL TERRITORIO È BOOM DI ILLECITI

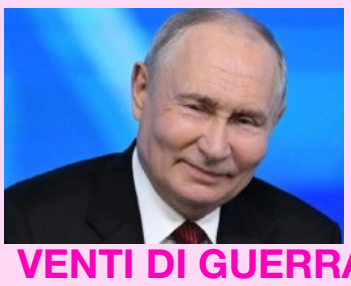
Uno sporco affare di camorra

La provincia di Salerno seconda in Campania per i reati ambientali

Anche quest'anno la Campania si conferma in cima alla classifica regionale delle illegalità ambientali, con 5.636 reati contestati, pari al 15,8% del totale nazionale. In Campania Salerno è seconda con 1.472 illeciti penali. In Italia è invece seconda la Sicilia, con 3.726 reati ambientali, pari al 10,4% del totale nazionale, che soprassa la Puglia (3.601 illeciti) seguita dalla Calabria (2.862 reati). A stilare questa classifica è il rapporto "Ecomafia 2026. I numeri e le storie delle illegalità ambientali in Italia" di Legambiente, frutto dell'elaborazione dei reati accertati dalle forze dell'ordine.

All'interno

ITALIA & MONDO



VENTI DI GUERRA

Putin minaccia di nuovo la Nato per Kaliningrad

All'interno

ROMA

Allerta sicurezza per il 7 ottobre e caro carburanti

All'interno

SALERNO

Lo stadio Arechi si gioca con Euro '32 la partita più bella

All'interno

OPERAZIONE ANTICAPORALATO, SEQUESTRATE DUE AZIENDE AD ANGRI

Costretti a lavorare come schiavi

Due aziende tessili sequestrate e l'intero capitale sociale di una società sottoposto a sequestro preventivo. È il risultato di un'operazione eseguita dai Carabinieri del Gruppo Tutela del Lavoro di Napoli, in esecuzione di un provvedimento emesso dal gip del Tribunale di Nocera Inferiore su richiesta della Procura della Repubblica. I sequestri riguardano due opifici con sedi ad Angri, nel Salernitano, e a San Giuseppe Vesuviano

All'interno

BATTIPAGLIA

CONSIGLIO COMUNALE

Sfiduciata la sindaca In primavera si torna al voto

All'interno

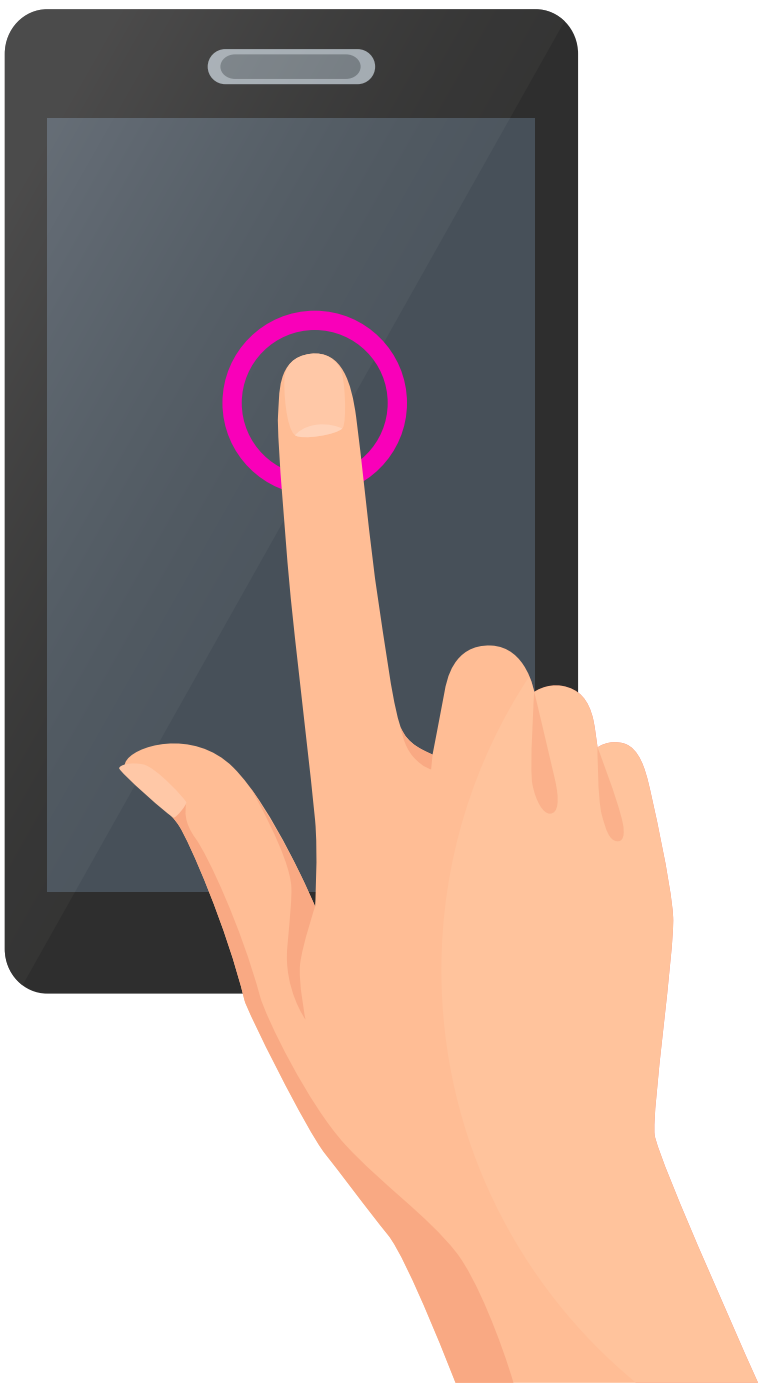
TCI LED professional led applications

Maqer Job
Ente di Formazione Professionale accreditato alla Regione Campania

BANCA MONTE PRUNO
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809

La premier si dice «sorpresa e dispiaciuta» e chiama la sindaca. Ma scoppia ugualmente la polemica

Genova, Salone Nautico: esclusa dal palco la sindaca Salis

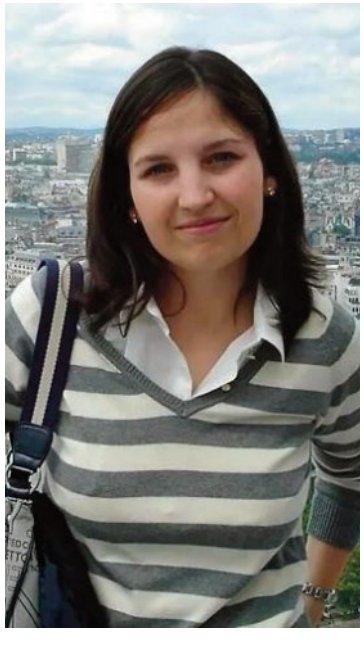
GENOVA - *È polemica a Genova dopo l'esclusione della sindaca Silvia Salis dal palco dell'inaugurazione del 66° Salone Nautico Internazionale, alla presenza della premier Giorgia Meloni. Un episodio che ha immediatamente acceso il dibattito politico, con reazioni istituzionali e attacchi delle opposizioni. Durante la cerimonia sulla Terrazza Blu, Meloni — accompagnata dal ministro Urso, dal governatore Bucci e dal presidente di Confindustria Nautica Formenti — ha salutato le autorità presenti, tra cui la stessa Salis. La sindaca ha anche preso la parola, invitando a un applauso per i lavoratori Ericsson, in presidio fuori dal Salone. Ma al momento del taglio del nastro, il cerimoniale non ha invitato Salis a salire sul palco insieme alla premier, al governatore e ai vertici della nautica. La sindaca ha commentato con fermezza ma senza alimentare tensioni: «Non voglio fare polemica. Siamo in prestito alle istituzioni, non sono 'nostre'. È stato un peccato non essere sul palco, ma se l'obiettivo era togliermi attenzione non credo sia stato raggiunto». Salis ha poi aggiunto di aver avuto piacere di un confronto più ampio con la premier sui temi cruciali della città: «Genova è una città strategica, avrei voluto scambiare qualche parola con Meloni sulle urgenze del territorio». Fonti di Palazzo Chigi riferiscono che Meloni si è detta «sorpresa e dispiaciuta» nel constatare l'assenza della sindaca sul palco. La premier ha chiesto spiegazioni a Formenti, apprendendo che si trattava di un errore dell'organizzazione. Successivamente, Meloni ha telefonato a Salis per esprimere il proprio dispiacere. La sindaca ha ringraziato, pur sottolineando che «restano da chiarire le responsabilità» e che «lo sgarbo istituzionale ha colpito la città». Il governatore Marco Bucci ha dichiarato: «Decisione del cerimoniale, non so nulla. Quando ero sindaco io, sul palco ci sono sempre salito». Il presidente di Confindustria Nautica Formenti ha parlato di un errore di scaletta: «Mi spiace, non era voluto. Il Salone è la casa della sindaca Salis, con cui collaboriamo benissimo». Il centrosinistra e il M5S hanno duramente criticato l'accaduto. L'ex ministro Andrea Orlando (Pd) ha scritto: «Un'offesa alla città. È l'ennesimo segno di degrado istituzionale». I parlamentari M5S Pirondini, Giordano e Mes hanno aggiunto: «Escludere la sindaca significa mettere in secondo piano Genova e la sua comunità. Genova merita rispetto». Nonostante la polemica, Salis è poi intervenuta dal palco del Salone, rivendicando il ruolo della città: «Il Salone Nautico è il brand che identifica Genova nel mondo. Vogliamo che diventi sempre di più il più grande del mondo».*

Sempio, i Poggi non saranno parte civile

Il caso Garlasco *Nuove intercettazioni e relazione genetica rafforzano l'accusa: «Dna sulle unghie compatibile con l'aplotipo Y di Sempio». La Procura di Pavia chiederà il rinvio a giudizio del 38enne*

PAVIA - La famiglia Poggi non intende costituirsi parte civile nei confronti di Andrea Sempio nell'udienza preliminare che si profila dopo la nuova chiusura delle indagini sul delitto di Garlasco. Lo ha confermato l'avvocato Francesco Compagna, che insieme a Gianluigi Tizzoni rappresenta i genitori e il fratello di Chiara Poggi: «Non abbiamo da avanzare alcuna pretesa economica nei confronti di persone innocenti». I legali saranno invece parte nel giudizio di revisione che la difesa di Alberto Stasi — condannato in via definitiva — intende proporre. Tra gli atti depositati dalla Procura di Pavia vi sono nuove intercettazioni ambientali che mostrano come Sempio si aspettasse di tornare sotto indagine. In una conversazione dello scorso dicembre, Sempio racconta alla madre: «Una mia cliente romena, che però in Romania lavorava nella Polizia, mi ha detto: 'Mi aspettavo prima, non mi aspettavo adesso…'». La madre, Daniela Ferrari, risponde: «Io non so perché ma me la sono sempre sentita che risuccedeva». E Sempio conferma: «Lo dicevamo anche io e Angela (Taccia): prima o poi. Pensavo una volta che lui (Stasi) fosse uscito dal carcere». Due settimane prima, un'altra intercettazione restituisce lo sfogo del padre Giuseppe Sempio: «Le indagini sul niente… basta… il dna… lì non c'è niente… perché è partito tutto dalle lene, Bocellari… balle varie…». Intervistata da Antenna3 Lombardia, Daniela Ferrari ribadisce l'innocenza del figlio: «Mio figlio con l'omicidio di Chiara Poggi non c'entra assolutamente niente. È totalmente estraneo». E aggiunge: «Non è che sa di essere innocente: è innocente. Mio figlio non ha ucciso Chiara Poggi». La donna ammette la preoccupazione per il processo: «Uno sarebbe preoccupato per forza per quello che sta succedendo». La nuova inchiesta si fonda anche su una relazione genetica dei consulenti della Procura, Carlo Previderé e Pierangela Grignani, che confermano la riconducibilità a Sempio del Dna trovato sotto le unghie della vittima. Secondo il documento: «La sola spiegazione scientificamente attendibile, in quanto la più ragionevole, per la concordanza degli alleli… è che l'indagato (e la sua linea paterna) non possa essere escluso quale soggetto contributore». I genetisti analizzano i campioni prelevati dal: quinto dito della mano destra, primo dito della mano sinistra. Entrambi risultano: «compatibili con l'aplotipo Y di Sempio». La relazione affronta anche il tema delle possibili contaminazioni. La perita del gip, Denise Albani, aveva parlato di «rischi artefattuali» e «criticità». Ma i consulenti dei pm concludono: «Non sussistono contaminazioni 'in traccia' nei reagenti utilizzati». E aggiungono che l'ipotesi di una coincidenza casuale è: «statisticamente e logicamente poco sostenibile». La Procura di Pavia chiederà il rinvio a giudizio di Andrea Sempio, 38 anni, accusato dell'omicidio di Chiara Poggi e indicato come unico responsabile nella nuova ricostruzione investigativa. La famiglia Poggi, pur non costituendosi parte civile contro Sempio, resta parte attiva nel percorso giudiziario che potrebbe portare alla revisione della condanna di Stasi.

I legali saranno invece parte nel giudizio di revisione che la difesa di Alberto Stasi — condannato in via definitiva — intende proporre



ROMA - La maggioranza supera il primo passaggio delicato della nuova legge elettorale. L'Aula della Camera, chiamata a votare le pregiudiziali di costituzionalità, le ha respinte con 229 voti contrari e 151 favorevoli, in un voto a scrutinio segreto che non ha riservato sorprese. Anche i vannacciani hanno votato contro le pregiudiziali, confermando la compattezza del fronte di governo su questo primo step.

Legge elettorale, primo scoglio superato La Camera respinge le pregiudiziali

Le opposizioni, che avevano puntato molto su questo passaggio, parlano di "forzatura politica" e promettono una battaglia serrata in Aula e nel Paese, con iniziative già annunciate per i prossimi giorni. Il voto finale è fissato per l'8 ottobre, data che si preannuncia ad alta tensione.

Con le pregiudiziali respinte, la maggioranza guarda ora al voto finale.
Le opposizioni, invece, preparano una mobilitazione parallela, convinte che la riforma elettorale rappresenti "un vulnus democratico" e che il voto segreto possa ancora riservare sorprese. Il clima politico, già segnato da tensioni istituzionali e polemiche pubbliche, si avvia così verso una settimana decisiva.

Strade Sicure, 3200 militari per la vigilanza

ROMA - La commissione Difesa della Camera dei deputati ha dato il via libera alla risoluzione che punta a potenziare l'operazione Strade Sicure, portando il contingente dei militari impiegati sul territorio nazionale dagli attuali 6.800 a 10mila unità. L'incremento previsto è di 3.200 soldati, che saranno destinati alla vigilanza e alla sicurezza di: aree urbane, stazioni ferroviarie, luoghi sensibili e obiettivi strategici. La risoluzione è stata votata da tutta la maggioranza e porta la firma del deputato leghista Eugenio Zoffili. Il testo approvato prevede anche: l'estensione dei presidi militari ai 61 capoluoghi di provincia attualmente non coperti dall'operazione, l'assunzione di nuovi carabinieri per rafforzare ulteriormente il dispositivo di sicurezza nazionale. L'accordo è arrivato dopo giorni di confronto interno alla coalizione. La Lega ha spinto con decisione per aumentare il contingente, mentre Forza Italia e Fratelli d'Italia hanno mantenuto una posizione più prudente, chiedendo valutazioni tecniche e finanziarie prima di procedere. Alla fine, la maggioranza ha trovato un punto di sintesi, approvando la risoluzione che ora apre la strada al potenziamento operativo. Strade Sicure, avviata nel 2008, è oggi una delle operazioni più visibili e strutturate nel panorama della sicurezza nazionale. L'aumento del contingente risponde alla crescente richiesta di presidio nelle aree urbane e nei nodi di trasporto, in un contesto segnato da: aumento dei flussi turistici, necessità di vigilanza antiterrorismo, tutela di infrastrutture critiche.

Allerta sicurezza per il 7 ottobre e proteste sul caro carburanti

***Il caso** Piantedosi convoca il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica: focus su eventi legati alla ricorrenza dell'attacco di Hamas e sulle mobilitazioni degli agricoltori*

Oreste Vassalluzzo

ROMA - L'allerta sicurezza in Italia sale di livello. A pochi giorni dal 7 ottobre, terzo anniversario dell'attacco di Hamas — organizzazione responsabile di gravi violenze e designata come terroristica da numerosi governi — il Viminale ha deciso di rafforzare ulteriormente i dispositivi di prevenzione e controllo. Una scelta maturata nel corso della riunione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, alla presenza dei vertici di polizia e intelligence. La ricorrenza del 7 ottobre porta con sé un doppio fronte: iniziative di commemorazione delle vittime israeliane, eventi e dibattiti pro-Palestina, alcuni dei quali già al centro di polemiche. A Roma, particolare attenzione è riservata al Ghetto, luogo simbolico e considerato sensibile. A Torino, la rete per Gaza ha promosso un dibattito dal titolo "Tre anni di genocidio, tre anni di resistenza" al

Campus Einaudi. L'Università ha preso le distanze, chiarendo che l'evento non è autorizzato e che sono state informate le autorità competenti. A Bologna, i giovani palestinesi hanno convocato un incontro sulla "storia della resistenza palestinese", con proiezione del film Palestina 36. Iniziative che anticipano la mobilitazione nazionale del 10 ottobre, annunciata con toni forti e che coinvolgerà diverse città. Parallelamente, il Viminale monitora con attenzione le manifestazioni degli agricoltori e dei trasportatori, tornati in strada contro l'aumento dei carburanti. La giornata ha registrato momenti di tensione: Pizzo (Vibo Valentia): alcuni manifestanti hanno tentato di superare lo sbarramento delle forze dell'ordine all'ingresso dell'A2. Lamezia Terme: lunghe code tra Statale 18 e rotatoria dell'aeroporto. Torrimpietra (Roma): i trattori hanno rallentato la via Aurelia e restano in presidio. Un quadro che alimenta il timore di un autunno caldo, con proteste capaci di incidere sulla viabilità e sull'ordine pubblico. Il Comitato ha disposto: incremento dei controlli nei luoghi sensibili, monitoraggio costante delle iniziative universitarie, rafforzamento dei presidi nelle aree interessate dalle proteste dei trattori, coordinamento stretto tra forze dell'ordine e intelligence. Una linea che punta a prevenire tensioni e garantire la sicurezza in un contesto segnato da pressioni internazionali, mobilitazioni politiche e proteste economiche.

La famiglia del ricercatore: «Non piegarsi ai ricatti del Cairo»

Caso Regeni, slitta il memorandum con l'Egitto

ROMA - *La discussione sul rinnovo del memorandum sulla difesa tra Italia ed Egitto slitta a data da destinarsi. La seduta della commissione competente, che avrebbe dovuto affrontare il tema all'indomani della sentenza sul caso Giulio Regeni, ha visto sparire l'argomento dall'ordine del giorno. Ufficialmente, la causa è l'"indisponibilità del relatore", il deputato di Fratelli d'Italia Malaguti, che ha spiegato: «Stavo votando in un'altra commissione, non era urgente». Una motivazione che non placa le polemiche, soprattutto alla luce del clima politico e diplomatico che accompagna la vicenda Regeni. I genitori del ricercatore, torturato e ucciso al Cairo nel 2016, incalzano il governo. La sentenza ha stabilito una provvisionale immediatamente esecutiva, e la famiglia chiede che l'Italia proceda senza tentennamenti: «L'Italia non si pieghi ai ricatti del Cairo». Una posizione che riflette la richiesta di un cambio di passo nelle relazioni con l'Egitto, soprattutto dopo anni di mancata collaborazione giudiziaria. La premier Giorgia Meloni ribadisce la linea della prudenza: «Ci sono tre gradi di giudizio. Chiudere i rapporti con l'Egitto non aiuta». Una frase che conferma l'intenzione del governo di mantenere aperti i canali politici e diplomatici con il Cairo, nonostante la pressione dell'opinione pubblica e delle opposizioni. Il rinvio del memorandum arriva in un momento particolarmente sensibile: la sentenza italiana ha riacceso l'attenzione internazionale sul caso Regeni; l'Egitto continua a negare responsabilità istituzionali; l'Italia deve bilanciare la ricerca della verità con gli interessi strategici nel Mediterraneo. Il dossier resta dunque sospeso tra giustizia, diplomazia e politica interna, con un Parlamento chiamato a decidere se e come proseguire la cooperazione militare con un Paese al centro di una delle vicende più dolorose della storia recente italiana.*

Il bollettino medico *Il professore Antonelli ha chiarito lo stato di salute del critico d'arte. La visita della figlia Evelina*

Le condizioni di Sgarbi sono critiche ma stabili

ROMA - Sono critiche ma stabili le condizioni di Vittorio Sgarbi, ricoverato martedì sera all'ospedale "Gemelli".

Il critico d'arte, 74 anni, è in terapia intensiva da ieri per un'insufficienza respiratoria. La figlia Evelina ha commentato così le condizioni del padre: «L'ho trovato in una condizione di sofferenza estrema»

E' stato il professore Massimo Antonelli, direttore del Dipartimento di Scienze dell'Emergenza, Anestesiologiche e della Rianimazione del Policlinico Gemelli di Roma, dove il critico d'arte è ricoverato in terapia intensiva dalla giornata di martedì, a definire "critiche ma stabili" le condizioni del critivo.

Sgarbi è stato ospedalizzato a causa di un'insufficienza respiratoria. Il quadro clinico resta delicato e le prossime ore saranno importanti per valutare l'evoluzione delle sue condizioni.

Nel pomeriggio di ieri è arrivata al Gemelli la figlia Evelina ***(nella foto con il padre Vittorio Sgarbi)***, che ha potuto fare visita al padre per alcuni minuti all'interno della terapia intensiva.

La denuncia della figlia Evelina

Al termine della visita, Evelina Sgarbi ha affidato a una nota le proprie impressioni sulle condizioni del padre.

«Sono sconvolta. L'ho trovato in una condizione di sofferenza estrema, che mi ha devastato la mente e che rimarrà in modo indelebile conficcata nel mio cuore», ha dichiarato.

La figlia ha quindi espresso preoccupazione per le condizioni di salute del critico d'arte e ha rivolto dure accuse nei confronti delle persone che, a suo dire, lo avrebbero accompagnato durante l'estate, sottoponendolo a un forte stress nonostante le sue condizioni fisiche già compromesse.

«Purtroppo il mio grido di dolore non è stato ascoltato in tempo», ha aggiunto Evelina Sgarbi.

Il critico d'arte ed ex sottosegretario ai Beni Culturali del Governo Meloni, da tempo convive con problemi di salute. Lo scorso anno era già stato ricoverato al Policlinico Gemelli in seguito a un aggravamento delle sue condizioni, associato anche a una sindrome depressiva e al rifiuto di alimentarsi.

In quell'occasione era stato lo stesso Sgarbi a raccontare pubblicamente di essere arrivato a pesare 59 chili.

Le sue condizioni di salute erano apparse già precarie nelle ultime apparizioni pubbliche. Lo scorso febbraio Sgarbi era tornato sotto i riflettori alla Certosa di Ferrara, dove si era presentato visibilmente debilitato e con un passo incerto, accompagnato dalla compagna Sabrina Colle.

Maqer Job

TCI LED
professional led applications
Outdoor
Solutions
Clicca sulla pagina
e scarica il Catalogo

IL FATTO

Centinaia di fermi, presidi feriti, istituti incendiati. Trasporti sospesi in più città. Il governo annulla i viaggi dei ministri

Francia nel caos: presidi aggrediti e scuole incendiate

Il caso *Secondo giorno di proteste studentesche: violenze a Marsiglia, Nantes, Rouen e Parigi. Le Pen e Bardella attaccano Mélenchon: «Sommosse orchestrate»*

Oreste Vassalluzzo

PARIGI - La Francia vive un secondo giorno di proteste studentesche segnato da violenze diffuse, incendi, aggressioni ai dirigenti scolastici e blocchi dei trasporti. Il documento che hai fornito descrive una situazione definita «di estrema gravità» dal ministro dell'Istruzione Edouard Geffray, con episodi che hanno coinvolto diverse città del Paese. Il punto più critico è Marsiglia, dove – come riportato nel documento – «il preside, il vice-preside, la segretaria generale e un altro responsabile dell'equipe scolastica sono stati aggrediti all'interno dell'istituto e cosparsi di benzina». Davanti al Lycée Saint-Exupéry, un camion dei pompieri è stato accerchiato e incendiato dagli studenti in rivolta. A Nantes brucia il liceo Mandela, mentre a Rouen alte fiamme si sono levate davanti al Lycée Blaise-Pascal. Il documento riferisce che: «due presidi sono rimasti feriti a margine delle proteste». Anche il dirigente del liceo Elisa-Lemonnier di Petit-Quevilly è stato soccorso. Nel XVI arrondissement di Parigi, un veicolo della polizia municipale è stato attaccato durante una mobilitazione studentesca. Il sindaco Grégoire ha riferito che l'agente ha riportato: «tagli alle mani e al viso». Nel Pas-de-Calais, un preside è stato ferito da un razzo da mortaio per fuochi d'artificio: «è stato portato in ospedale in ambulanza e ricoverato». Per contenere gli spostamenti dei gruppi violenti, a Strasburgo sono stati sospesi i tram, mentre a Marsiglia RTM ha interrotto: «la circolazione di autobus, tram e metropolitane a causa di atti vandalici e aggressioni ai conducenti». Il premier Sébastien Lecornu ha convocato un vertice interministeriale di crisi, annullando tutti i viaggi dei ministri fino a lunedì. Il ministro dell'Istruzione ha chiesto che, in caso di danni o occupazioni, le lezioni si tengano a distanza: «La violenza non priverà i nostri studenti del loro diritto fondamentale all'istruzione». Secondo fonti di Palazzo Matignon: «il movimento di blocco dei licei è una manovra organizzata da La France Insoumise e dai suoi referenti dell'estrema sinistra». France Insoumise respinge: «Invito il governo a non cadere nel complottismo e nell'infantilizzazione degli studenti liceali». Marine Le Pen denuncia: «Si tratta di sommosse organizzate da professionisti e guidate da deputati di La France Insoumise». Jordan Bardella propone che i danni vengano pagati: «tra le famiglie degli incendiari e il partito che incita il caos: la France Insoumise». Partita dai licei, la mobilitazione si sta ora allargando alle università. Gli studenti chiedono: sostituzione dei professori assenti, più mezzi per l'istruzione pubblica, sicurezza negli istituti. La Francia vive una delle più gravi ondate di proteste studentesche degli ultimi anni: presidi aggrediti, scuole incendiate, trasporti bloccati, centinaia di fermi. Il governo parla di "violenze urbane", l'opposizione di "degrado istituzionale", mentre France Insoumise denuncia una "strategia della provocazione". La situazione resta altamente instabile e sotto monitoraggio costante.

Intelligence e governo accusano France Insoumise, che respinge: «State cadendo nel complottismo»

Il punto *Al Valdai Club il presidente russo accusa l'Occidente di "escalation" e ribadisce che Mosca non attaccherà nessuno, ma risponderà a ogni minaccia*

Putin rilancia l'allarme su Kaliningra «Pronti a difenderci»

Oreste Vassalluzzo

MOSCA - La Russia "non ha intenzione di attaccare nessuno", ma rimane pronta a difendersi "con tutti i mezzi a sua disposizione" in caso di aggressione al proprio territorio, Kaliningrad compresa. Vladimir Putin sceglie il palco del Valdai Club, la conferenza annuale dedicata alla strategia geopolitica russa, per tornare sul tema che da giorni alimenta tensioni tra Mosca e la Nato: le presunte minacce occidentali all'exclave russa sul Baltico. Il presidente del Cremlino ha definito "una escalation" le dichiarazioni di vari leader occidentali sui preparativi per un possibile conflitto nel 2029-2030, le esercitazioni Nato nel Mar Baltico e il sequestro di navi russe. Putin insiste: «Non è una minaccia, ma una risposta a un tentativo di minacciare la Russia». E aggiunge che, in caso di attacco diretto a Kaliningrad o ad altre aree del territorio russo, Mosca valuterebbe l'uso di tutti gli strumenti disponibili, compresi quelli nucleari, sottolineando che la Russia possiede "armi di distruzione che nessun Paese europeo ha". La reazione europea non si fa attendere. Il portavoce della Commissione Ue, Christian Wigand, condanna la linea del Cremlino: «Non cadremo nella trappola russa. La retorica nucleare irresponsabile non sarà amplificata». Un messaggio che punta a disinnescare la tensione senza alimentare ulteriori provocazioni. Sul fronte diplomatico, la Russia annuncia l'espulsione di un gruppo di dipendenti dell'ambasciata ungherese a Mosca e dei consolati generali di San Pietroburgo e Kazan. Una rappresaglia per le recenti espulsioni di funzionari russi decise da Budapest. Il ministero degli Esteri russo parla di decisione "infondata e ostile". Il governo britannico introduce un nuovo pacchetto di sanzioni contro: la cosiddetta flotta ombra, accusata di aiutare Mosca ad aggirare le restrizioni commerciali; la rete di disinformazione attribuita al Cremlino; individui e strutture coinvolte nella presunta deportazione di bambini ucraini. Il pacchetto colpisce 23 persone e 8 navi cargo. Sul terreno, la guerra continua a mostrare il suo volto più duro. I bombardamenti russi si concentrano sulla regione di Odessa e soprattutto su Kiev, dove per la prima volta droni hanno colpito un ponte strategico sul fiume Dnipro, interrompendo: la metropolitana, il trasporto pubblico di superficie. Il sindaco Vitali Klitschko conferma la sospensione dei servizi. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky denuncia un attacco contro una scuola nella capitale: «Fortunatamente, durante l'allarme aereo i bambini e gli insegnanti erano nel rifugio». Un altro drone è caduto sull'Istituto di Ricerca Nucleare di Kiev, dove si trova un reattore VVR-M spento dal 2022. Le autorità assicurano che non ci sono danni né variazioni nei livelli di radiazione.

> *Bruxelles condanna le parole del Cremlino Nuove espulsioni diplomatiche e sanzioni da Londra Bombardamenti su Kiev e Odessa*

BRACCIO DI FERRO

Inflazione alle stelle, l'Italia chiede più flessibilità Pressing su Bruxelles

BRUXELLES - L'Italia alza il pressing su Bruxelles. Il governo, alle prese con un'inflazione tornata a correre e con margini di bilancio sempre più stretti, chiede alla Commissione europea nuova flessibilità per evitare misure che colpirebbero famiglie e imprese. La premier Giorgia Meloni ha inviato una lettera a Ursula von der Leyen, in cui avverte: «Con lo spazio limitato concesso dalle regole sulla spesa, non si potranno aiutare famiglie e imprese senza misure restrittive». La proposta dell'Italia è chiara: utilizzare l'extragettito per interventi mirati, soprattutto sul fronte dell'energia, dove il caro prezzi continua a pesare. A Bruxelles, però, il clima è prudente. Prima ancora di ricevere la missiva italiana, la Commissione aveva fatto sapere che gli Stati membri hanno già beneficiato di un ampliamento dei margini di manovra. Una posizione che lascia intendere che ulteriori concessioni non saranno automatiche. Il dossier si inserisce in un contesto delicato: l'Europa è impegnata nella revisione delle regole fiscali, l'Italia si prepara alla presentazione del Documento programmatico di bilancio (Dpfp), i mercati guardano con crescente attenzione alla stabilità dei conti pubblici. Alla vigilia del Dpfp, la premier ha riunito la maggioranza a Palazzo Chigi per fare il punto sulle misure da inserire nel documento e sulla strategia da adottare nei confronti dell'Ue. La richiesta di flessibilità è considerata un passaggio cruciale per evitare una manovra troppo rigida. Nel frattempo, da Zurigo arriva la voce di Mario Draghi, che rilancia la necessità di una politica economica europea orientata alla crescita: «L'Ue deve mettere al centro la crescita e investire 100 miliardi sull'intelligenza artificiale». Un messaggio che si intreccia con il dibattito sulla competitività europea e sulla capacità dell'Unione di sostenere la transizione tecnologica. Il quadro economico internazionale non aiuta. Il petrolio supera i 100 dollari, alimentando ulteriori pressioni inflazionistiche. Le Borse europee chiudono in calo: Milano –2,2%, spread in rialzo. Segnali che confermano la fragilità del momento e la necessità di una strategia coordinata tra Roma e Bruxelles.

LA TUA PRIMA
PICCOLA
LIBERTÀ

GRATUITA
nessun costo di emissione e di gestione!

La carta prepagata pensata per accompagnarti nei tuoi primi passi verso l'autonomia.

PER RAGAZZI DAGLI 11 AI 17 ANNI
ACQUISTI IN SICUREZZA
PAGAMENTI CONTACTLESS
RICARICHE SEMPLICI
MASSIMO CONTROLLO

Teen.
Il tuo mondo, nelle tue mani.

BANCA MONTE PRUNO
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

PER I PIÙ GIOVANI, PER IL LORO FUTURO.
SICURA, SEMPRE AL TUO FIANCO.
LA VICINANZA DELLA TUA BANCA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

NAPOLI E SALERNO GUIDANO LA CLASSIFICA DELL'ILLEGALITÀ NAZIONALE

Ecomafia 2026, Campania prima Si registrano 5.636 reati ambientali

Il nuovo report di Legambiente conferma la regione come epicentro nazionale dei crimini ambientali: 15,8% dei reati italiani, 235 clan attivi, boom di illeciti nel ciclo dei rifiuti

Oreste Vassalluzzo

NAPOLI - La Campania si conferma, anche nel 2026, la regina incontrastata dell'ecomafia in Italia. Il nuovo rapporto di Legambiente, Ecomafia 2026, presentato a Roma, fotografa una realtà che resta drammaticamente stabile: 5.636 reati ambientali, pari al 15,8% del totale nazionale, con una media di oltre 15 illeciti al giorno. La provincia di Napoli guida la classifica con 2.512 reati, in aumento dell'8,9% rispetto al 2024. Segue Salerno, che sale al secondo posto regionale con 1.472 illeciti penali, +11,4% sull'anno precedente. La Campania è prima anche per: persone denunciate: 5.033. Aequestri: 1.445. Arresti: 40. Illeciti amministrativi: 7.206, Sanzioni: 5.899. Numeri che confermano un sistema criminale radicato e multiforme. Dal 1995 Legambiente monitora le filiere dell'illegalità ambientale. In Campania operano 235 clan, attivi in: ciclo del cemento, ciclo dei rifiuti, traffico di animali, sfruttamento delle energie rinnovabili, distorsione dell'economia circolare. Una presenza capillare che intreccia imprenditori, funzionari e amministratori pubblici collusi. La legge che ha introdotto i delitti ambientali nel Codice penale continua a produrre effetti: 72 reati contestati, 145 persone denunciate, 28 sequestri, valore dei beni sequestrati: 4,6 milioni di euro. Un segnale positivo, ma insufficiente a frenare l'espansione delle ecomafie. La corruzione negli appalti pubblici con impatto ambientale – la cosiddetta green corruption – rappresenta una minaccia crescente. Dal 1° maggio 2025 al 30 aprile 2026, Legambiente ha censito: 75 inchieste giudiziarie in Italia, 15 in Campania (20% del totale nazionale), 85 arresti, 189 denunce, 44 sequestri. Un fenomeno che mina la fiducia dei cittadini e favorisce gli affari delle organizzazioni criminali. Il ciclo dei rifiuti resta il settore più colpito: 2.034 reati accertati in Campania (18,6% del totale nazionale), 1.803 persone denunciate, 33 arresti, 1.003 sequestri, 482 illeciti amministrativi. Napoli è prima provincia italiana con 818 reati (+35%). Caserta registra un incremento record del 57% (381 reati). Salerno è quarta a livello nazionale con 310 reati (+22,5%). Il report si chiude con un pacchetto di 10 proposte, tra cui: recepimento della direttiva europea sulla tutela penale dell'ambiente, potenziamento dei controlli territoriali, definizione di un Piano nazionale contro l'abusivismo, rafforzamento delle strutture investigative e delle procure ambientali. Un appello che punta a trasformare i dati in azione politica concreta.

IL FATTO

Napoli registra 2.512 reati (+8,9%), Salerno 1.472 (+11,4%). In Campania 40 arresti, oltre 5mila denunce e 1.445 sequestri. Legambiente propone 10 misure urgenti per rafforzare norme e controlli

Nel ciclo del cemento la regione detiene il 18,3% degli illeciti penali nazionali. Salerno prima provincia con 615 reati

Allarme incendi negli impianti rifiuti: 192 roghi

NAPOLI - Gli incendi negli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti tornano a crescere, confermando un trend che da anni accompagna il fenomeno dell'ecomafia. Secondo il report Ecomafia 2026 di Legambiente, la Campania è la terza regione d'Italia per numero di roghi negli impianti: 192 episodi, pari all'11,5% del totale nazionale dal 2013 ad oggi. Si tratta di incendi spesso dolosi, appiccati per: eliminare prove di traffici illeciti, distruggere materiali non più piazzabili sul mercato, liberare spazi negli impianti saturi, generare vantaggi economici attraverso false rendicontazioni. Conseguenze che ricadono direttamente sulla salute dei cittadini, con emissioni tossiche e ricadute ambientali pesanti. La presidente di Legambiente Campania, Mariateresa Imparato, parla di numeri "preoccupanti", ma sottolinea anche il lavoro delle Procure e delle forze dell'ordine. «Assistiamo a un salto di livello degli ecomafiosi: dall'ecomafia dei trasporti e degli sversamenti illeciti all'ecomafia della gestione degli impianti, del riciclaggio dei capitali sporchi e delle mani nell'economia circolare in nero». Imparato evidenzia come le indagini più recenti mostrino un sistema criminale ibrido, dove: imprese, illegalità diffusa, organizzazioni mafiose si intrecciano fino a confondersi, con i clan che puntano a controllare intere fasi del ciclo dei rifiuti. La presidente lancia un appello: «Occorre completare la rete degli impianti di riciclo, a partire dai biodigestori anaerobici per la frazione organica. Senza queste infrastrutture la raccolta differenziata rischia di restare un esercizio incompiuto». Solo dotando i territori di impianti adeguati sarà possibile: trasformare l'organico in energia e compost di qualità, chiudere davvero il ciclo dei rifiuti, sottrarre il business illegale alla criminalità ambientale. Imparato chiede inoltre: controlli potenziati, monitoraggi ambientali costanti, risorse adeguate per la prevenzione. Il report dedica un capitolo al ciclo del cemento, che comprende: abusivismo edilizio, appalti infiltrati da mafie e corruzione, cave illegali, lavoro nero, violazioni sulla sicurezza. La Campania detiene il record nazionale: 18,3% degli illeciti penali, 1.677 persone denunciate, 210 sequestri. A livello provinciale: Salerno è prima con 615 reati, Napoli seconda con 367, Avellino quarta con 253. Un vortice di illegalità che, oltre ai danni ambientali ed economici, causa ogni anno decine di vittime sul lavoro.

IL FATTO

Si interviene, ad esempio, nel campo della prevenzione, oncologia e malattie rare e croniche, ma anche nell'ambito dei dispositivi medici e delle protesi.

Sanità uguale in tutta Italia Approvati i livelli di assistenza

***Il ministro Schillaci** assicura che non ci saranno più servizi di serie A e serie B*
I Lea non venivano rinnovati dal 2017. Sono previsti 200 milioni di euro ogni anno

Manuela Correra

ROMA - (Ansa) "Garantire a tutti gli italiani, ovunque risiedano, l'accesso a prestazioni e servizi innovativi perché non ci siano una sanità di serie A e una di serie B, ma ci sia un Servizio Sanitario Nazionale più giusto per tutt".
E' questo l'obiettivo da raggiungere, indicato dal ministro della Salute Orazio Schillaci ***(nella foto)***, attraverso i nuovi

Il presidente della Federazione dell'Ordine dei Medici giudica positivamente il provvedimento. Cgil scettica sulla copertura finanziaria

Livelli essenziali di assistenza (Lea), aggiornati dopo anni attraverso un dpcm e un decreto ministeriale pubblicati oggi sulla Gazzetta ufficiale: l'aggiornamento prevede circa 800 fra nuovi servizi, prestazioni e terapie.

Con la pubblicazione dei nuovi Lea, afferma Schillaci, "scriviamo un capitolo decisivo per dare ai cittadini un Ssn più moderno, equo e vicino ai reali bisogni di salute". Dall'ampliamento del programma di screening neonatale all'inserimento di prestazioni per una migliore caratterizzazione del tumore al seno fino a nuovi esami e cure in esenzione per le malattie croniche, l'aggiornamento dei Lea prevede circa 800 fra nuovi servizi e prestazioni attraverso interventi di modifica, sostituzione e revisione delle voci precedenti.
Si interviene, ad esempio, nel campo della prevenzione, oncologia e malattie rare e croniche, ma anche nell'ambito dei dispositivi medici e protesi. L'aggiornamento precedente dei Lea, ricorda il ministero

della Salute, risale al 2017. Ma ha trovato piena attuazione solo nel 2024, con lo sblocco del necessario decreto tariffe. Il precedente dpcm era del 2001. La volontà politica, chiarisce ancora il ministro, è di intervenire sui Lea in "tempi rapidi, assicurando alla sanità pubblica la capacità di tenere il passo con le innovazioni, che hanno valore solo se realmente accessibili davvero a tutti e senza dover attendere decenni". Inoltre, l'eliminazione delle prestazioni ormai obsolete contribuirà a rafforzare la sostenibilità del Servizio sanitario. Sul fronte economico, per l'aggiornamento dei Lea sono previsti 200 milioni di euro l'anno.

I Lea, sottolinea il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato, "non venivano rinnovati da 10 anni. Quanto all'applicazione omogenea da parte delle Regioni, stiamo cercando in maniera proattiva di omogeneizzarla sul territorio, superando quelle criticità storiche tra le regioni del Nord e il Sud".
Parlano di un "risultato importante" anche il presidente della Federazione delle aziende sanitarie e ospedaliere (Fiaso), Giuseppe Quintavalle, e l'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom).

Per il presidente della Federazione degli Ordini dei Medici (Fnomceo), Filippo Anelli, si tratta di un "segnale positivo per i cittadini che però va rafforzato con maggiori investimenti nella sanità pubblica, per garantire a tutti le stesse cure". Chiaro il monito di Anelli: "Dobbiamo evitare che un provvedimento nato per rendere più uniforme il diritto alla salute finisca, per insufficienza di risorse o capacità organizzativa, per produrre nuove disuguaglianze nell'accesso alle cure".

Fortemente critica è invece la posizione della segretaria confederale della Cgil Daniela Barbaresi: "Ci chiediamo come pensa il Governo di garantire i nuovi Lea, con le risorse che già ora non bastano per la sopravvivenza del Servizio Sanitario Nazionale ed il personale che è insufficiente, stremato e sottopagato".
Per questo, afferma, "a partire dalla prossima legge di bilancio occorrono risorse adeguate al Ssn per allineare l'Italia ai Paesi europei più avanzati con un finanziamento del Fabbisogno Sanitario Nazionale pari al 7,5% del PIL, destinando le maggiori risorse alle strutture pubbliche e alla valorizzazione del personale, come prevede la proposta di legge di iniziativa popolare, promossa da un'ampia rete di associazioni, tra le quali la Cgil".

OPERAZIONE DEI CARABINIERI TRA ANGRI E SAN GIUSEPPE VESUVIANO

Lavoro nero e turni massacranti Sequestrate due aziende tessili

Identificati 102 lavoratori, molti irregolari e alcuni senza permesso di soggiorno
Contestati intermediazione illecita, sfruttamento, omissione delle cautele antinfortunistiche

Oreste Vassalluzzo

ANGRI/SAN GIUSEPPE VESUVIANO - Due aziende tessili sono state sequestrate e l'intero capitale sociale di una società è stato sottoposto a sequestro preventivo nell'ambito di un'operazione condotta dai Carabinieri del Gruppo Tutela del Lavoro di Napoli, su disposizione del gip del Tribunale di Nocera Inferiore e su richiesta della Procura della Repubblica. I sequestri hanno riguardato due opifici con sede: ad Angri e a San Giuseppe Vesuviano. Secondo quanto emerso dalle indagini, avviate nel marzo scorso, i titolari delle aziende sono ritenuti responsabili di: intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, impiego di lavoratori privi del permesso di soggiorno, omissione dolosa delle cautele antinfortunistiche. Gli investigatori hanno identificato 102 lavoratori impiegati nei due stabilimenti. Molti sarebbero stati occupati in nero, mentre alcuni risultavano senza il prescritto permesso di soggiorno. Le verifiche hanno inoltre evidenziato: turni particolarmente gravosi, retribuzioni non proporzionate all'attività svolta, gravi violazioni delle norme sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
Un quadro che, secondo gli inquirenti, conferma condizioni di sfruttamento sistematico e una gestione irregolare del personale. Il provvedimento di sequestro è stato disposto: per impedire la prosecuzione delle condotte illecite, in funzione dell'eventuale confisca dei beni. Le indagini proseguono sotto il coordinamento della Procura.

IL FATTO

Sequestrato anche l'intero capitale sociale di una società Le verifiche hanno inoltre evidenziato: turni particolarmente gravosi, retribuzioni non proporzionate all'attività svolta, gravi violazioni delle norme sulla salute e sicurezza

Cgil: «Sono vittime dei Decreti Flussi»

NAPOLI – Le operazioni anti-caporalato degli ultimi giorni – da Grottaminarda all'area vesuviana, fino ai sequestri tra Angri e San Giuseppe Vesuviano – riportano al centro del dibattito pubblico le condizioni di lavoro in Campania. La Cgil Napoli e Campania interviene con una nota durissima, denunciando un quadro che definisce "sistemico e allarmante". Il sindacato descrive una realtà che attraversa l'intera filiera produttiva regionale: lavoro nero, turni pesanti e retribuzioni indegne, violazioni delle norme su salute e sicurezza, impiego di irregolari privi di permesso, un sistema di reclutamento che, tramite il caporalato, permea agricoltura, edilizia, tessile, logistica. La Cgil chiede un intervento immediato: «È necessario affrontare con urgenza questa situazione. Il lavoro della Procura e delle forze dell'ordine va affiancato da un impegno delle istituzioni a tutti i livelli». Il sindacato sollecita la convocazione di un tavolo operativo: «Chiediamo un incontro urgente in Regione Campania insieme agli enti preposti per definire strumenti di contrasto e garantire condizioni di lavoro dignitose e sicure». La Cgil punta il dito contro una delle cause strutturali dello sfruttamento: la condizione dei migranti irregolari. «Molte vittime sono stranieri irregolari: più poveri, più ricattabili e costretti ad accettare condizioni indegne». Il sindacato denuncia anche la "situazione paradossale" generata dal Decreto Flussi: «Migranti arrivati regolarmente per mano di datori di lavoro che poi non si sono resi reperibili per finalizzare la pratica. Lo abbiamo denunciato più volte». La Cgil conclude chiedendo un tavolo dedicato alla revisione delle procedure e delle tutele: «Serve un confronto su questo tema per trovare soluzioni che garantiscano lavoro e legalità».

CAPORALATO, PARLA IL PREFETTO DI SALERNO

«Repressione e prevenzione, così si vince la battaglia di civiltà»

SALERNO – *Il prefetto Francesco Esposito esprime un plauso netto all'operazione condotta dai Carabinieri del Gruppo Tutela del Lavoro di Napoli, coordinata dalla Procura di Nocera Inferiore, che ha portato al sequestro preventivo di due aziende tessili ad Angri e al coinvolgimento complessivo di 102 lavoratori. L'inchiesta, avviata nel marzo scorso, ipotizza intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, con un quadro che gli investigatori definiscono "grave e sistemico". Secondo quanto emerso dalle indagini, i lavoratori sarebbero stati sottoposti a: turni particolarmente pesanti, retribuzioni non proporzionate all'attività svolta, impiego di lavoratori privi del permesso di soggiorno, gravi violazioni delle norme sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Una situazione che conferma la presenza di un sistema di sfruttamento radicato e organizzato. Il prefetto Esposito sottolinea: «Ringrazio la Procura di Nocera Inferiore e le Forze di Polizia per il lavoro svolto. Solo insieme possiamo combattere questa battaglia di civiltà, tutelando la dignità del lavoro e rafforzando la legalità». E aggiunge un punto chiave: «Fenomeni complessi come il caporalato richiedono un impegno ulteriore non solo sul piano della repressione ma soprattutto su quello della prevenzione». In Prefettura è stato istituito un tavolo permanente sullo sfruttamento lavorativo, il caporalato e il lavoro nero, con la partecipazione di: Regione Campania, Procure della Repubblica della provincia di Salerno, Forze dell'ordine e ispettorati. Da alcuni mesi è inoltre operativa una task force interforze composta da: Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza, Ispettorato territoriale del lavoro. L'obiettivo è individuare tempestivamente indicatori di rischio e realizzare controlli congiunti e mirati. La linea del prefetto è chiara: non solo repressione, ma prevenzione, coordinamento e monitoraggio costante. Una strategia che mira a colpire l'intera filiera del caporalato, dalle aziende irregolari ai mediatori, fino ai contesti di vulnerabilità che favoriscono lo sfruttamento.*

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

CLICCA SULLE LOCANDINE PER ACQUISTARE I TICKET D'INGRESSO

Programma

MUSICA D'ARTISTA

al Teatro Verdi di Salerno

TEATRO MUNICIPALE GIUSEPPE VERDI SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

SAL DA VINCI
LIVE 2026 *Concerto*

24 Ottobre 2026
Teatro Verdi, Salerno

TEATRO MUNICIPALE GIUSEPPE VERDI SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

C'ERA UNA VOLTA ... SCUGNIZZI *Musical*
Scritto e diretto da Claudio Mattone

Dal 10 al 15 Novembre 2026
Teatro Verdi, Salerno

Telenovela d'estate Accolto dal Tar in via cautelare il ricorso presentato da Immobiliare Panoramica

Il Grand hotel Salerno resta aperto De Luca dovrà farsene una ragione

SALERNO - Il Grand Hotel Salerno continuerà a tenere aperte le porte ad accogliere turisti stranieri e non. La seconda sezione del Tar di Salerno ha accolto in via cautelare il ricorso presentato da Immobiliare Panoramica Srl, società proprietaria della struttura, contro il provvedimento con cui il Comune di Salerno aveva disposto la sospensione delle licenze dell'albergo e dell'attività di ristorazione.

La decisione consente alla struttura di proseguire l'attività almeno fino al prossimo 3 dicembre, data fissata per l'udienza di merito davanti al tribunale amministrativo. Il provvedimento cautelare era stato ottenuto dalla società già il 13 agosto scorso e con la nuova decisione del Tar restano sospesi gli effetti della chiusura disposta dall'amministrazione comunale.

Al centro della controversia c'è la posizione tributaria della società nei confronti del Comune di Salerno. Il provvedimento comunale prevedeva la sospensione delle licenze per 90 giorni oppure fino alla regolarizzazione della situazione debitoria. Nei giorni scorsi la società proprietaria del Grand Hotel ha effettuato un versamento di circa 1,7 milioni di euro al Comune, nell'ambito del percorso di regolarizzazione della propria posizione.

La pronuncia del Tar, tuttavia, riguarda esclusivamente la fase cautelare e non chiude la controversia.

Il tribunale amministrativo dovrà infatti pronunciarsi nel merito sulla legittimità degli atti contestati e sulla questione relativa alla posizione tributaria della società.

Per il momento, dunque, il Grand Hotel Salerno può continuare a svolgere la propria attività alberghiera e di ristorazione.

La vicenda tornerà davanti ai giudici amministrativi il 3 dicembre, quando è prevista l'udienza di merito. Per la fase cautelare, le spese di giudizio sono state compensate tra le parti.

Torna la rivista "Salerno Medica"

Informazione Ogni numero sarà dedicato all'offerta assistenziale nella provincia di Salerno

SALERNO -È stata presentata nella giornata di ieri, la rinnovata rivista Salerno Medica. Il giornale dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri della provincia di Salerno, infatti, diventa uno strumento pensato per fornire ai medici e ai cittadini informazioni pratiche e utili sulle diverse realtà assistenziali della provincia.

«Non era facile individuare una personalità in grado di portare avanti una rivista molto particolare, che si occupasse delle tematiche presentate dai nostri iscritti e che, al tempo stesso, cercasse di allargare il parterre di lettori, avvicinando la rivista alle problematiche dei cittadini – dichiara Giovanni D'Angelo, presidente OMCeO Salerno - Ho proposto al consiglio dell'Ordine Antonio Giordano quale nuovo direttore sia per la sua ben nota capacità gestionale nel mondo sanitario, sia per la riconosciuta capacità di costruire un giornale aperto.

L'augurio è che questa rivista possa essere di aiuto a chi gestisce direttamente la salute delle persone ma anche di supporto ai cittadini nella conoscenza dell'offerta sanitaria di questa provincia».

«Ringrazio il presidente D'Angelo e il consiglio per avermi affidato questo ruolo chiamandomi a succedere a Bruno Ravera – afferma il nuovo direttore di Salerno Medica, Antonio Giordano, già direttore generale dell'AORN Ospedali dei Colli di Napoli - Ho immaginato per la rinnovata rivista un taglio editoriale che mantenesse per gli iscritti la possibilità di esprimere un'opinione su un tema connesso alle nostre professioni, ma che soprattutto offrisse un servizio ai colleghi.

L'idea, quindi, è dedicare ogni numero di Salerno Medica all'offerta assistenziale della nostra provincia, attraverso i servizi erogati dall'Asl e dall'Azienda Ospedaliera. Per ogni numero uno speciale: dall'offerta di Salute mentale a quella di Prevenzione, dalla Chirurgia generale o specialistica all'Assistenza territoriale o di lungodegenza, e così via. In tanti – conclude Giordano - non hanno una conoscenza completa dell'offerta sanitaria, e questo porta frequentemente i pazienti alle vie più semplici, fra cui il fuori Regione. Abbiamo deciso, quindi, di realizzare numeri tematici, scegliendo di iniziare dal Dipartimento di Salute Mentale. Ringrazio Giulio Corrivetti per il prezioso contributo dato a questo numero».

«È stato un grande onore che Salerno Medica abbia aperto al tema della salute mentale – dichiara lo psichiatra Giulio Corrivetti – Quindi noi, con spirito di servizio e con tanto orgoglio, abbiamo documentato come i cittadini possano rivolgersi all'Asl Salerno per trovare risposta a una serie di bisogni emergenti e anche storici che caratterizzano la sofferenza mentale.

Credo che questa rivista, nel suo nuovo spirito, si ponga proprio come rivista di servizio e di documentazione per i centri, la parte ospedaliera, le strutture intermedie che riguardano la salute mentale, una guida sul come vi si accede, attraverso quali percorsi e quali modalità».

UNIVERSITA'

Workshop internazionale sull'energia sostenibile

L'Università degli Studi di Salerno, fino a oggi, sarà sede dell'ottava edizione di Essri 2026 (Energy for Sustainable Science at Research Infrastructures), il workshop internazionale dedicato alle strategie energetiche sostenibili per le grandi infrastrutture di ricerca.

L'evento riunisce scienziati, ingegneri, responsabili di infrastrutture di ricerca, decisori politici e rappresentanti dell'industria provenienti da alcuni dei principali centri scientifici internazionali, con l'obiettivo di discutere le sfide e le opportunità legate alla sostenibilità energetica delle grandi infrastrutture scientifiche. In un contesto globale caratterizzato dalla crescente domanda energetica e dall'urgenza di affrontare il cambiamento climatico, Essri 2026 si propone come un'importante occasione di confronto sulle nuove soluzioni tecnologiche e organizzative necessarie per rendere più efficienti, sostenibili e resilienti le infrastrutture che supportano la ricerca scientifica avanzata. Al centro del dibattito vi saranno temi quali l'efficienza energetica, l'economia circolare, la gestione sostenibile delle risorse, il ciclo di vita dei materiali e l'impiego di tecnologie innovative, tra cui la superconduttività, per ridurre l'impatto ambientale delle attività di ricerca.

La conferenza è ospitata per la prima volta in Italia. La giornata conclusiva della conferenza vedrà la partecipazione del direttore generale del Cern di Ginevra Mark Thomson e il presidente dell'Infn, Antonio Zoccoli.

L'incarico L'ex capostaff di Enzo Napoli "dirottato" a Brignano. C'è aria di punizione

Dalle stanze del potere al cimitero Nomina "punitiva" per Enzo Luciano

IN ALTO +ENZO LUCIANO

IL PREDECESSORE PRENDE IL POSTO DI MARIANO MUCIO CHE AVEVA RASSEGNATO LE DIMISSIONI

SALERNO - Alla storiella che la nomina sia arrivata per le "riconosciute' capacità manageriale non crede nemmeno il diretto interessato. Enzo Luciano è il nuovo presidente di Sistemi Salerno – Servizi Utility.

L'ex capostaff di Enzo Napoli - già segretario provinciale del Partito Democratico - prende il posto di Mariano Mucio, che aveva rassegnato le dimissioni dall'incarico alla luce delle criticità che interessano il cimitero cittadino.

E' chiaro che Enzo De Luca non abbia apprezzato come Luciano abbia svolto il suo compito di capostaff del sindaco Enzo Napoli e così dopo il silenzio che ha accompagnato l'uscita di scena dell'ex sindaco, tocca ora a Luciano al quale non è bastata la protezione di Piero De Luca che di grattacapi ne ha già parecchi nel dover fronteggiare le sortite del padre contro il Pd, partito del quale il figlio è comunque il segretario regionale. Intanto Luciano al cimitero di Brignano non troverà certo una situazione allegra, a prescindere dal luogo...Sono mesi che si susseguono denunce e segnalazioni sulle gravi condizioni di abbandono del camposanto cittadino. Degrado e incuria segnalate più volte anche nel corso dell'ultima campagna elettorale dai candidati alla carica del consiglio comunale e in particolare dal candidato a sindaco del centrodestra, Gherardo Maria Marenghi.

La firma da parte di Enzo Luciano per l'accettazione dell'incarico è avvenuta nella giornata di ieri dopo l'incontro con il sindaco Vincenzo De Luca, che ha affidato a Luciano il compito di rilanciare la gestione della struttura comunale, oggi affidata alla partecipata. Una sfida che l'ex capostaff di Enzo Napoli non potrà non raccogliere e presto sarà al lavoro per assolvere al compito che gli è stato affidato da DE Luca padre.

L'imminente nomina aggiunge un ulteriore tassello al puzzle dei nuovi equilibri politici all'indomani della vittoria elettorale di Vincenzo De Luca.

Sistemi Salerno – Servizi Utility è una società a socio unico del gruppo Sistemi Salerno e si occupa di diversi servizi per il Comune, tra cui quelli cimiteriali, le lampade votive, la gestione di alcuni tributi e delle entrate locali e la gestione di impianti termici e antincendio. Proprio la gestione del cimitero rappresenta ora la principale sfida per il nuovo vertice della società, chiamato a intervenire sulle criticità del servizio e a garantire un nuovo impulso alla struttura. E Mariano Mucio? Gli anni passano per tutti e soprattutto qualche ambizione di troppo non deve essere piaciuta a De Luca.

Sanità a centro dei lavori il Modello Nazionale di Classificazione e Stratificazione della popolazione

La presa in cura dei malati cronici Il modello Salerno arriva al ministero

Si è tenuto il 30 settembre scorso, presso l'Auditorium "Biagio D'Alba" del Ministero della Salute, a Roma, il convegno« Dai dati alle decisioni. Costruire oggi la sanità di domani», incentrato sul ruolo dei dati nella conoscenza dei bisogni di salute della popolazione e nella programmazione dei servizi sanitari.

L'evento, che ha riunito rappresentanti delle istituzioni, del mondo scientifico, delle Regioni e dei territori, ha visto la partecipazione delirettore Generale ASL Salerno e vicepresidente nazionale di Federsanità, ing. Gennaro Sosto, in qualità di Componente della Cabina di Regia del Ministero della Salute "Modello di governance per la simulazione e previsione per scenari a medio e lungo termine del Ssn".

E' stato un importante momento di confronto, che ha offerto l'occasione di portare nel dibattito nazionale il modello dell'As lSalerno sull'organizzazione dei servizi e sulla capacità di rispondere all'evoluzione dei bisogni assistenziali. Al centro dei lavori il Modello Nazionale di Classificazione e Stratificazione della popolazione, uno strumento sviluppato per supportare le scelte del Servizio sanitario nazionale attraverso l'analisi delle caratteristiche della popolazione, della complessità dei bisogni e delle differenze territoriali nella domanda di salute.

Un modello che permette di costruire scenari previsionali e simulazioni utili a orientare l'organizzazione dell'assistenza, la distribuzione delle risorse e la definizione delle politiche sanitarie, che l'ingegnere Gennaro Sosto è stato uno dei primi in Italia ad aver sperimentato, esperienza che è descritta nel suo libro "Una popolazione a strati", edito nel 2019.

La giornata ha approfondito i risultati scientifici e applicativi del modello, le esperienze regionali e locali e le prospettive di interconnessione dei dati. Il confronto ha posto al centro un obiettivo condiviso: tradurre le informazioni in decisioni più tempestive e consapevoli, per costruire servizi appropriati, accessibili e sostenibili, sempre più vicini alle necessità delle persone.

Durante l'intervento del Direttore Generale ing. Gennaro Sosto, in particolare, è stata presentata la sperimentazione introdotta dall'Asl Salerno, finalizzata a individuare gli assistiti a maggiore rischio e orientare la presa in cura delle persone con patologie croniche.

PROLUNGAMENTO ORARI DI ASCENSORI E SCALE MOBILI

Dal 1° ottobre 2026 sono prolungati gli orari di esercizio degli ascensori e delle scale mobili del centro cittadino. Gli impianti di via Velia, via Fusandola e via Indipendenza (scale mobili) osserveranno i seguenti orari:dal 01/01 al 30/06 dalle ore 07:40 alle ore 23 dal 01/07 al 30/09 dalle ore 07:40 alle ore 23:30 dal 01/10 al 30/12 dalle ore 07:40 alle ore 23. Il provvedimento è stato adottato dall'Amministrazione comunale per rispondere in modo concreto alle esigenze dei residenti e favorire la vivibilità del quartiere.

Via Santi Martiri E' accaduto nella mattinata di ieri. Ancora da accertare le cause che hanno determinato il rogo

Scooter a fuoco nel tunnel inutile Stavolta è andata bene ma poi...?

SALERNO - Momenti di tensione e traffico in tilt in via Santi Martiri. E' accaduto nella giornata di ieri a causa dell'incendio che ha coinvolto un ciclomotore.
Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco, che hanno provveduto a domare l'incendio e a mettere in sicurezza l'area.
Secondo le prime informazioni, ancora in fase di accertamento, il mezzo avrebbe preso fuoco poco dopo essere uscito dal nuovo tunnel recentemente inaugurato.
Sul posto sono intervenute anche le autorità competenti, impegnate negli accertamenti per ricostruire la dinamica dell'episodio e chiarire le cause che hanno provocato l'incendio Il rogo ha determinato il blocco della circolazione sull'arteria ma anche in tutta la zona circostante. Solo quando le operazione di spegnimento e di messa in sicurezza della carreggiata sono stati ultimati la situazione è tornata lentamente alla normalità.
Sembra che il ciclomotore sia stato avvolto dalle fiamme subito dopo l'uscita del nuovo tunnel.
La situazione sarebbe stata più complessa se l'incendio fosse divampato nel nuovo tunnel il quale si presenta non molto ampio. Lo stesso ha già sollevato numerose polemiche e critiche tra addetti ai lavori e cittadini.

LICEO TASSO

Hippo Contest, secondo posto per la De Simone

Grande risultato per Serena Martina De Simone, studentessa della classe IV C del Liceo "Torquato Tasso" di Salerno, che ha conquistato il secondo posto nella finale mondiale dell'Hippo Contest, prestigiosa competizione internazionale dedicata alla lingua inglese, svoltasi a Spoleto.
La giovane salernitana ha superato le diverse fasi di selezione, distinguendosi tra studenti provenienti da oltre 70 Paesi del mondo. Un successo che premia il suo impegno e la sua preparazione e che porta il nome di Salerno e del Liceo Tasso sul podio internazionale. La manifestazione ha rappresentato un'importante occasione di incontro tra giovani di diverse nazionalità, all'insegna del dialogo, dell'amicizia e della pace.

Carichi di lavoro, burnout e futuro della sanità

Disagi Nursind Salerno porta la realtà delle corsie degli ospedali salernitani oltre il cinema

SALERNO - La solitudine nei turni di guardia, il peso sostenuto di carichi di lavoro sempre più gravosi e la costante sensazione di dover fare sempre di più con sempre meno risorse non sono gli ingredienti di un copione drammatico, ma lo specchio fedele della quotidianità vissuta dagli infermieri negli ospedali italiani.
Partendo proprio da questo profondo senso di isolamento che accomuna chi lavora in prima linea, Biagio Tomasco, segretario generale del Nursind Salerno, e Giovanni Aspromonte, referente del comparto formazione della stessa sigla sindacale, hanno ideato una giornata di studio e confronto che ha trasformato la visione del film "L'ultimo turno" in un'occasione di riscatto e crescita collettiva. L'evento formativo, svolto presso il Cilento Outlet di Eboli e accreditato con nove virgola nove crediti Ecm grazie alla collaborazione tra Nursind Salerno e Pegaso Lavoro, ha raccolto un'ampia platea di infermieri, infermieri pediatrici ed operatori della sanità. All'evento ha preso parte anche Cosimo Cicia, presidente dell'Ordine degli Infermieri di Salerno.
L'intento della giornata è stato connettere la finzione cinematografica con le criticità reali del servizio sanitario nazionale, stimolando una riflessione profonda sull'etica dell'assistenza e sulle condizioni di lavoro nei reparti. I lavori hanno preso il via nella mattinata con un'introduzione dedicata al valore della narrazione come strumento d'analisi per la professione, per poi entrare nel vivo con la proiezione integrale del lungometraggio. Le scene del film hanno fatto da cassa di risonanza ai problemi di tutti i giorni: la carenza organica di personale, i ritmi usuranti e la fatica di garantire standard elevati di cura senza intaccare la sicurezza dei pazienti e la salute degli stessi operatori.
Al centro del dibattito sono finiti il rischio di burnout, la perdita di attrattività della professione tra i giovani, ma anche le prospettive di valorizzazione delle competenze avanzate e il ruolo fondamentale che l'infermiere deve giocare nei nuovi modelli di assistenza territoriale. La giornata si è conclusa con una partecipata tavola rotonda che ha visto i professionisti scambiarsi esperienze, idee e possibili soluzioni. L'incontro ha ribadito come solo la condivisione e l'azione comune possano rompere la solitudine dei reparti e porre le basi per un futuro della professione più giusto ed efficiente.

«Attraverso il linguaggio del cinema abbiamo voluto dare forma e voce a un disagio che i nostri professionisti vivono ogni giorno nel silenzio delle corsie», hanno dichiarato Tomasco e Aspromonte. «Parlare di carichi di lavoro, carenza di organico e rischio burnout non è una rivendicazione di parte, ma una battaglia di civiltà: proteggere la salute e la dignità degli infermieri significa difendere direttamente la sicurezza dei pazienti e la tenuta dell'intero sistema sanitario regionale e nazionale».

TEATRO DELLE ARTI

MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE CAMPANIA
Evento realizzato con il contributo della Regione Campania L.R. n.6/2007

TEATRO DELLE ARTI
SALERNO

DIREZIONE ARTISTICA **CLAUDIO TORTORA**

STAGIONE ARTISTICA 26 27

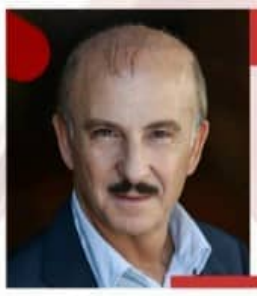
TUTTO ACCADE QUI

in collaborazione con
TEATRO PUBBLICO CAMPANO
diretto da Alfredo Balsamo

ABBONAMENTO **A 10 SPETTACOLI**
TURNO A: Sabato ore 20.45 - **TURNO B:** Domenica ore 18.00

sabato **7** e domenica **8** Novembre '26

Francesco **Procopio**
NEMICI COME PRIMA
di Gianni Clementi
con la partecipazione straordinaria di **Teresa Del Vecchio**
regia Francesco Procopio
fuori abbonamento venerdì **6** Novembre



sabato **30** e domenica **31** Gennaio '27

Carlo **Buccirosso**
L'ESORCISMO DI DON TONINO
scritto e diretto da Carlo Buccirosso
fuori abbonamento venerdì **29** Gennaio

sabato **14** e domenica **15** Novembre '26

Massimiliano **Gallo**
LETTERA AD EDUARDO
uno spettacolo di Massimiliano Gallo
fuori abbonamento venerdì **13** Novembre

sabato **6** e domenica **7** Febbraio '27

Gemelli **di Guidonia**
GEMETFLIX come si cambia
di Eduardo, Gino e Pacifico Acciarino, Massimiliano Elia, Massimiliano Papaleo
regia Massimiliano Papaleo

sabato **5** e domenica **6** Dicembre '26

Enzo **Iacchetti**
BUONGIORNO MINISTRO
di Enzo Iacchetti

sabato **27** e domenica **28** Febbraio '27

CAMICETTE BIANCHE
IL MUSICAL
di Marco Savatteri
fuori abbonamento venerdì **26** Febbraio

sabato **19** e domenica **20** Dicembre '26

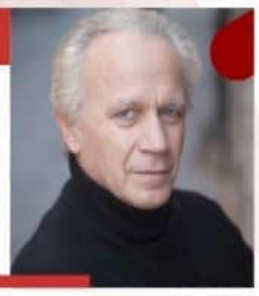
Paolo **Calabresi**
TUTTI GLI UOMINI CHE NON SONO
di Paolo Calabresi
con **Carolina Di Domenico**

sabato **6** e domenica **7** Marzo '27

Paolo **Caiazzo**
QUASI QUASI CI RITENTO
scritto e diretto da Paolo Caiazzo
fuori abbonamento venerdì **5** Marzo

sabato **9** e domenica **10** Gennaio '27

Geppy **Gleijeses**
IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ
di Eduardo De Filippo
regia Geppy Gleijeses



sabato **20** e domenica **21** Marzo '27

Serena **Autieri**
LA SCIANTOSA
scritto da Vincenzo Incenzo
regia Gianni Santucci

seguici su

Vieni a Teatro con
carte cultura GIOVANI
CARTA DOCENTE

Teatro delle Arti
Via G. Grimaldi, 7 - Salerno
teatrodellearti.com
segreteria@teatrodellearti.com

Infoline
botteghino **089.221807**
whatsApp **376.2289948**
orario botteghino 17.00 - 21.00

TEATRO PUBBLICO CAMPANO
teatropubblicocampano.com
info@teatropubblicocampano.com
infoline **081.7345210**

© STUDIO PROMETEO

IL RETROSCENA

Dissipati i dubbi di Salvatore Anzalone che nel suo intervento non lascia spazio ed esprime il suo rammarico perché il peso della decisione è per lui forte visto che è stato candidato proprio con la prima cittadina
Ma alla fine vota la mozione

Il fatto *Tredici voti favorevoli. Nicastro ago della bilancia*

Tardiva l'apertura all'opposizione che non fa sconti alla sindaca

Finisce l'era della Francese Passa la mozione di sfiducia

Oreste Vassalluzzo

BATTIPAGLIA - Le ultime speranze di poter salvare il salvabile si chiudono appena la sindaca Cecilia Francese inizia il suo discorso dopo la lettura della mozione di sfiducia da parte del consigliere Gaetano Marino e l'apertura del consigliere Pino Cuozzo con un documento preparato dalla minoranza per dare un'altra possibilità all'amministrazione e al Consiglio di completare la scadenza naturale. E' a quel punto, quando con il suo solito atteggiamento di sfida elenca tutte le cose che non le sono piaciute della mozione di sfiducia che elencava una serie di fallimenti dell'amministrazione comunale, che i volti dei consiglieri di opposizione, anche i quelli più "buonisti", quelli insomma che una mano l'avevano tesa all'amministrazione in carica ormai senza numeri per governare da diversi mesi, cambiano espressione e si capisce che la serata è iniziata male e finirà peggio. I tredici voti necessari per approvare la mozione di sfiducia c'erano tutti con la consigliere Maria Gabriella Nicastro già determinata nel suo intento. E' stata lei a far protendere l'ago della bilancia dalla parte della sfiducia che è giunta dopo il voto arrivato dopo tre ore di discussione estenuante con appelli all'unità da parte dei consiglieri Francesca Napoli e Gianluigi Farina dalla maggioranza, il distinguo di Giuseppe Provenza che ha escluso subito ogni apertura e annuncia che avrebbe solo votato favorevolmente alla mozione (ne è stato anche l'estensore). In serie Antonio Visconti, Luigi D'Acampora, Vito Balestrieri, Azzurra Immediata e ancora Gaetano Marino, Elio Vicinanza, Valerio Giampaola e non ultimo Salvatore Anzalone (per lui più gravoso il compito perché eletto in maggioranza come lui stesso ha annunciato nel suo discorso), determinano la sconfitta senza appello per la sindaca Cecilia Francese. E quando dai banchi della maggioranza il consigliere Dario Toriello annuncia il voto di astensione sulla mozione il quadro è bello che delinato. Mancava il consigliere Vincenzo Clemente. Assente giustificato per i problemi di salute che lo attanagliano da qualche settimana. La sindaca, il presidente del Consiglio Angelo Cappelli e altri consiglieri evocano il dictat giunto da Salerno per mandare a casa l'amministrazione comunale di Battipaglia. Ed in effetti nel pomeriggio, da poco passete le 17, giunge la nota del Pd provinciale che annuncia il voto favore vole alla sfiducia. Il voto finale è una formalità. Nel suo ultimo discorso da prima cittadina Cecilia Francese annuncia la sua battaglia per le prossime elezioni. Una battaglia contro chi vuole comandare sulla città.

SUBITO IL COMMISSARIO

Cosa accade adesso?

BATTIPAGLIA - *La prima cittadina, il consiglio comunale e tutti gli organi di staff e le nomine legate al mandato della sindaca Cecilia Francese sono decadute immediatamente dopo il voto di ieri sera. Le procedure amministrative parlano chiaro e adesso sarà il Prefetto di Salerno Francesco Esposito a nominare un commissario prefettizio in grado di traghettare il Comune di Battipaglia verso le nuove elezioni del prossimo aprile. La questione politica si apre ora sul dopo Francese. Sarà una lunga campagna elettorale e ancora nessun candidato a sindaco ufficiale.*

Nella foto in alto la sindaca Cecilia Francese durante l'ultimo consiglio comunale della sua storia da prima cittadina di Battipaglia

le Notti dei Briganti®
5ª RASSEGNA ENOGASTRONOMICA
PIZZICA · TARANTA · GASTRONOMIA
8 GIORNI DI MUSICA E SPETTACOLO!
BRIGANTI VILLAGE
Via A. Vespucci - PONTECAGNANO FAIANO (SA)
PATROCINATA DA
COMUNE DI
PONTECAGNANO FAIANO
MUSICA TRADIZIONE GUSTO ED EMOZIONI!
2 OTTOBRE
Nostalgia 90
IL PARTY ANNI 90 PIÙ GRANDE D'ITALIA
3 OTTOBRE
FREZZA
4 OTTOBRE
Opostarima
POOH
COVER BAND
5 OTTOBRE
EUGENIO BENNATO
9 OTTOBRE
DANCE TARANTELLA
10 OTTOBRE
SERATA RAPPER
con
CRISTIAN LIGUORI
PEPPE SOKS
'O TSUNAMI
11 OTTOBRE
DOLCEVITA BAND
Piervito Grisù
Tour 2026
12 OTTOBRE
LIVE SHOW
SIMONE CAROTENUTO
DJ SET
Direttamente da
VILLA VITTORIA - FIRENZE
CARLOTTA SAVORELLI
PERCORSO GASTRONOMICO
PIZZICA E TARANTA
PRODOTTI TIPICI
SPETTACOLI OGNI SERA
BRIGANTI VILLAGE
Via A. Vespucci
PONTECAGNANO FAIANO (SA)
SEGUICI SU:

Battipaglia, nasce Beatrice: parto assistito in ospedale nonostante le criticità

La bambina è venuta alla luce martedì mattina grazie all'intervento tempestivo dell'équipe sanitaria. Il sindacato elogia il personale

BATTIPAGLIA - *In una mattinata segnata dalle difficoltà organizzative che continuano a interessare il presidio ospedaliero di Battipaglia, la risposta più significativa è arrivata dal lavoro quotidiano dei professionisti sanitari. È nata Beatrice, una bambina venuta alla luce martedì mattina al termine di un parto assistito direttamente in ospedale, nonostante le criticità del momento. Alle 11.45, una donna alla seconda gravidanza, già in travaglio avanzato, è arrivata al Pronto Soccorso con una dilatazione di 5-6 centimetri. Valutata l'imminenza del parto e le condizioni cliniche, l'équipe ha deciso di non procedere al trasferimento in ambulanza verso un'altra struttura, privilegiando la sicurezza della madre e della bambina. Dopo circa un'ora, Beatrice è nata in condizioni di sicurezza grazie alla collaborazione tra medici, ostetriche e personale sanitario. La nascita, in un momento delicato per il presidio, diventa simbolo della professionalità e della capacità di fare squadra degli operatori. «La nascita di Beatrice è una bellissima notizia per la famiglia, ma anche una testimonianza concreta di ciò che i professionisti della sanità garantiscono ogni giorno, anche in condizioni organizzative complesse» dichiara Carlo Lopopolo, segretario generale della Fials Salerno. Lopopolo sottolinea che il risultato non è merito di una singola persona, ma di un'équipe che ha saputo mettere insieme competenze, esperienza e senso di responsabilità, assumendo decisioni tempestive nell'interesse della paziente. Fondamentale l'intervento di: Margherita Del Sozzo, ostetrica, dott.ssa Anvaluna Tramontano, l'intera équipe del reparto, che ha garantito assistenza continua e coordinata. «A tutti i professionisti coinvolti va il nostro riconoscimento. Quanto accaduto dimostra quanto siano preziose le competenze presenti nei nostri ospedali e quanto sia importante metterle nelle condizioni di operare al meglio» aggiunge Lopopolo. Per la Fials, la vicenda richiama l'attenzione sulla necessità di: garantire personale sufficiente, migliorare l'organizzazione interna, assicurare condizioni di lavoro adeguate, valorizzare le competenze presenti nei presidi ospedalieri. «La nascita di Beatrice ci ricorda che il patrimonio più importante della sanità pubblica sono le persone che ci lavorano. Professionalità e collaborazione non possono essere date per scontate: vanno riconosciute e sostenute» conclude il segretario.*

Colliano *Operazione congiunta di Polizia Locale, Guardie Ambientali di Accademia Kronos e personale della Riserva. Riscontrato anche grave degrado strutturale sul viadotto della Fondovalle Sele*

Sequestrata area di 3.000 mq nella Riserva Foce Sele–Tanagro

Santino Ciunque

COLLIANO - Un'area di circa 2.500–3.000 metri quadrati è stata sottoposta a sequestro penale nel territorio di Colliano, all'interno della Riserva Naturale Foce Sele–Tanagro e Monti Eremita Marzano, a seguito di un'operazione congiunta condotta dalla Polizia Locale, dal Nucleo Guardie Ambientali di Accademia Kronos Salerno e dalle Guardie della Riserva Foce Sele–Tanagro. L'intervento ha interessato una vasta superficie situata in prossimità del viadotto della Fondovalle Sele, lungo la SS 691, dove — secondo quanto accertato — da tempo si verificava illecito smaltimento di letame e lettiera, presumibilmente collegato allo stazionamento di ovicaprini. Durante l'accertamento, gli operatori hanno individuato: reti metalliche, pedane in legno e canalette utilizzate per realizzare recinti; cumuli di lana grezza; rifiuti ferrosi, legnosi e plastici; parti di grondaie in plastica e vetroresina adoperate come mangiatoie; due roulotte completamente dismesse, circondate da rifiuti indifferenziati, indumenti, carta, plastica e suppellettili inutilizzabili. Una situazione di degrado ambientale particolarmente grave, aggravata dalla collocazione dell'area: a 50–60 metri dalla sponda sinistra del fiume Sele, in zona sottoposta a vincolo paesaggistico e ambientale. Nel corso dell'operazione è emersa un'ulteriore criticità: gli operatori hanno riscontrato ammaloramento del cemento armato, corrosione delle armature metalliche ed espulsione del copriferro sui pilastri del viadotto sovrastante. Una condizione che potrebbe richiedere approfondimenti tecnici, data la rilevanza infrastrutturale dell'opera e la sua vicinanza all'area sequestrata. Alla luce delle violazioni riscontrate, l'intera superficie — insieme alle due roulotte e ai materiali individuati — è stata sottoposta a sequestro penale. Gli atti sono stati trasmessi alle autorità competenti per le successive valutazioni.

Castellabate inaugura la nuova mensa scolastica

Struttura ampliata, accessibile e pensata per la comunità

CASTELLABATE – Un nuovo tassello nel percorso di potenziamento dei servizi scolastici e sociali del territorio. Lunedì 5 ottobre, alle ore 9.30, sarà inaugurata la mensa scolastica di Via F. Coppola, nella frazione di Santa Maria, dopo un intervento di ampliamento e riqualificazione finanziato con le risorse del PNRR – Missione 4 Istruzione e Ricerca, per un importo complessivo di 400.195 euro. Il progetto ha previsto lavori sostanziali, mirati a rispondere alle più moderne esigenze di sicurezza e igiene: riqualificazione completa degli impianti della cucina e della mensa; nuovi locali per il deposito alimenti e il refettorio; abbattimento delle barriere architettoniche per garantire piena accessibilità; interventi di efficientamento energetico per una gestione più sostenibile. Un investimento che non si limita a migliorare il servizio di mensa scolastica, ma punta a creare un luogo multifunzionale, capace di accogliere attività e servizi destinati ai giovani e alle famiglie 365 giorni l'anno. Il sindaco Marco Rizzo sottolinea la visione che ha guidato l'intervento: «Investire nella scuola significa investire nella qualità della vita della nostra comunità. Vogliamo spazi sicuri, accessibili, moderni, capaci di rispondere alle esigenze del presente e del futuro. Questa struttura non sarà solo una mensa, ma un luogo aperto alla comunità, pronto ad accogliere attività e iniziative durante tutto l'anno». L'assessore ai Lavori Pubblici Nicoletta Guariglia evidenzia la portata dell'intervento: «Abbiamo trasformato un ampliamento in una vera riqualificazione complessiva. Gli impianti, gli ambienti di preparazione e distribuzione dei pasti, i depositi e il refettorio sono stati ripensati con attenzione a sicurezza, igiene e funzionalità. L'obiettivo era restituire alla comunità un edificio rinnovato, accessibile e sostenibile, capace di ospitare servizi per tutti». La nuova mensa diventa così un punto di riferimento sociale e formativo, un luogo pensato per crescere insieme alla comunità, valorizzando il ruolo della scuola e ampliando le opportunità per bambini, ragazzi e famiglie.

Nocera Superiore, Tommasetti e Fabbricatore: ringraziamenti al Governo e al MIT

Stazione completamente rinnovata: elogio bipartisan

NOCERA SUPERIORE - *La conclusione dei lavori di riqualificazione della stazione ferroviaria di Nocera Superiore, realizzati da Rete Ferroviaria Italiana con un investimento di oltre 5 milioni di euro finanziati dal PNRR, continua a raccogliere apprezzamenti da parte del mondo istituzionale. Dopo il commento dell'ex rettore Aurelio Tommasetti, che ha definito l'intervento «un risultato importante per l'Agro nocerino-sarnese e per l'intera provincia di Salerno», arriva anche la dichiarazione del Vicepresidente del Consiglio Regionale della Campania, Giuseppe Fabbricatore. Fabbricatore esprime grande soddisfazione per il completamento dell'opera, sottolineando il ruolo del Governo nazionale: «Grande soddisfazione per il completamento dei lavori di riqualificazione della stazione di Nocera Superiore, un intervento infrastrutturale di eccellenza che si deve al Governo presieduto da Giorgia Meloni». Il vicepresidente ringrazia inoltre: il Sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti Antonio Iannone, la deputata Imma Vietri, il Vice Ministro agli Affari Esteri Edmondo Cirielli, e «tutta la classe dirigente» di Fratelli d'Italia. «Un grande ringraziamento a Iannone per l'impegno profuso, a Vietri per l'attenzione costante ai temi del territorio e a Cirielli, pilastro e punto di riferimento per la nostra comunità». Fabbricatore evidenzia l'impatto dell'intervento sulla mobilità locale: «La stazione sarà più moderna, accessibile e funzionale, garantendo il diritto alla mobilità e rafforzando le condizioni per lo sviluppo economico del territorio». Nel suo intervento, Tommasetti aveva già sottolineato: «La provincia di Salerno ha bisogno di collegamenti efficienti, stazioni moderne e servizi capaci di accompagnare lo sviluppo economico e sociale delle nostre comunità». Secondo l'ex rettore, la riqualificazione di Nocera Superiore rappresenta un esempio di investimento pubblico capace di incidere realmente sulla qualità della vita dei cittadini. La nuova stazione si inserisce nel più ampio programma di rinnovamento delle infrastrutture ferroviarie del Mezzogiorno, con obiettivi chiari: migliorare l'accessibilità, potenziare i collegamenti regionali, favorire la mobilità sostenibile, supportare lo sviluppo economico dell'Agro nocerino-sarnese.*

Sarno Dalla vicenda delle fognature di Lavorate alla manutenzione delle periferie: «La politica deve tornare tra le persone. I problemi non aspettano». Segnalazioni, sopralluoghi e confronto diretto con il territorio

Sirica (FdI): «Bisogna ripartire dai problemi reali dei cittadini»

Giancarmine Petrosino

SARNO - A Sarno si riaccende il dibattito sulle questioni concrete che incidono sulla vita dei cittadini: fognature, viabilità, illuminazione, sicurezza idraulica, manutenzione del territorio. A riportare l'attenzione su questi temi è Enrico Sirica (Fratelli d'Italia), che negli ultimi mesi ha intensificato il rapporto diretto con residenti, frazioni e comitati civici. La vicenda della rete fognaria nella zona di Lavorate è diventata simbolo del metodo di lavoro di Sirica. Dopo la segnalazione di una cittadina che lamentava l'assenza del servizio, l'esponente di FdI ha chiesto una verifica puntuale: quali strade sono realmente servite; quali opere sono state completate; quali interventi risultano finanziati o programmati; quali sono i tempi per il completamento della rete. «Non mi interessa alimentare polemiche sui social. Mi interessa capire. Quando un cittadino segnala un problema, bisogna andare sul posto, verificare e dare una risposta documentata». Per Sirica, l'impegno pubblico deve partire dall'ascolto e arrivare alla verifica dei fatti: «La gente non chiede necessariamente promesse. Chiede di sapere cosa sta succedendo, chi deve intervenire e quali sono i tempi. Vale per una fogna come per una strada, l'illuminazione o la sicurezza idraulica». Un approccio che punta a rendere trasparente lo stato delle opere e a evitare annunci privi di riscontro. Secondo Sirica, nelle frazioni e nelle zone periferiche le criticità quotidiane sono più evidenti. Per questo insiste sulla necessità di: mantenere un rapporto diretto con il territorio; raccogliere segnalazioni; effettuare sopralluoghi; confrontarsi con gli enti competenti; seguire gli interventi fino alla loro effettiva realizzazione. Dopo lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina della commissione straordinaria, Sarno vive una fase delicata. Sirica ritiene che proprio in momenti come questo l'attenzione ai problemi della città debba restare alta: «Proprio quando l'amministrazione attraversa una fase particolare bisogna continuare a occuparsi dei cittadini e del territorio. I problemi non aspettano». Il nome di Enrico Sirica si inserisce così nel confronto sul futuro politico-amministrativo di Sarno. Un percorso che, prima delle scelte elettorali, punta a costruire presenza, ascolto e verifiche concrete. «La politica deve tornare a stare tra le persone. Ascoltare una segnalazione significa assumersi la responsabilità di verificarla. E dopo la verifica bisogna dire con chiarezza cosa si può fare, come e in quali tempi».

Tenta un furto e aggredisce i proprietari di casa con spray al peperoncino e un cacciavite

NOCERA INFERIORE - Momenti di paura a Nocera Inferiore, dove un pluripregiudicato ucraino di 42 anni, appartenente a una banda dedita ai furti in appartamento, è stato arrestato dalla polizia municipale dopo aver aggredito una coppia che lo aveva sorpreso mentre tentava di forzare la porta di casa. L'uomo stava cercando di scassinare l'ingresso di un appartamento situato in un condominio di nuova costruzione in via Astuti, quando è stato sorpreso dai proprietari, una giovane coppia rientrata proprio in quel momento. La donna ha immediatamente allertato la sala radio del Comando di polizia municipale, mentre il malvivente, vistosi scoperto, ha reagito con violenza. Per tentare la fuga, il 42enne ha: colpito il marito con un cacciavite, provocandogli ferite all'addome, utilizzato uno spray al peperoncino contro la coppia. Gli agenti della municipale sono arrivati pochi istanti dopo la segnalazione, riuscendo a bloccarlo nelle pertinenze dell'abitazione. Durante il controllo, gli agenti hanno trovato addosso all'uomo: diversi attrezzi da scasso, strumenti per la forzatura delle serrature, il cacciavite usato nell'aggressione, lo spray al peperoncino. Dopo le formalità di rito, il 42enne è stato trasferito nel carcere di Fuorni.

Stagione Lirica e di Balletto 2026

Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

TEATRO MUNICIPALE GIUSEPPE VERDI SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 – 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di **Giuseppe Verdi**

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETTO *su musica di* **Georges Bizet**

8 – 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di **Gioachino Rossini**

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di **Gioachino Rossini**

18 – 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di **Giuseppe Verdi**

24 – 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETTO *su musica di* **Charles Aznavour, Edith Piaf, Jacques Brel, Yves Montand** *(La vie en Rose)* *e di* **Maurice Ravel** *(Bolero)*

6 – 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di **Franz Lehár**

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di **Giacomo Puccini**

REGIONE CAMPANIA

Direttore Artistico
Daniel Oren

Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTEGHINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

Orari apertura
10:00 – 13:00
17:00 – 20:00

I biglietti on line sono acquistabili solo ed esclusivamente su www.vivaticket.it

vivaticket
FAI

www.teatroverdisalerno.it

COESIONE ITALIA 21-27
Cofinanziato dall'Unione europea
MINISTERO DELLA CULTURA

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027

Il fatto *I consiglieri del centrodestra ribadiscono un secco no alla riconvocazione dell'assise cittadina per questa mattina*

Niente Consiglio comunale Non c'è nemmeno il sindaco a garantire il numero legale

NAPOLI - E' saltata ancora una volta la seduta del Consiglio comunale. Stavolta per un solo voto mancante che sarebbe stato assicurato dal sindaco Gaetano Manfredi se fosse stato presente. Ma ieri non c'era nemmeno il sindaco e così alla maggioranza è mancato il numero sufficiente per garantire il numero legale.

"Ancora una volta l'Amministrazione Manfredi non riesce a garantire il numero legale in Consiglio comunale, impedendo all'Aula di affrontare provvedimenti importanti per la città. Nei numeri e nei fatti, la maggioranza mostra evidenti difficoltà a sostenere i lavori del Consiglio'.

Lo dichiarano in una nota congiunta i consiglieri comunali del centrodestra a Napoli, Salvatore Guangi, Iris Savastano e Gennaro Demetrio Paipais di Forza Italia, Giorgio Longobardi di Fratelli d'Italia e Rosaria Borrelli, capogruppo della Lega.

"Apprendiamo della volontà di riconvocare il Consiglio comunale già per domani (oggi) alle ore 19. Una scelta che riteniamo assolutamente inaccettabile, tanto nel metodo quanto nel merito, soprattutto se assunta senza una preventiva condivisione con le forze di minoranza. Non si può pensare di affrontare il Bilancio Consolidato, uno degli atti più rilevanti per comprendere la situazione economico-patrimoniale complessiva del Comune e dei suoi organismi partecipati, convocando l'Assise cittadina il venerdì sera alle 19 quasi come se si trattasse di una pratica da liquidare rapidamente".

"Sul Bilancio Consolidato, inoltre, il gruppo di Forza Italia ha predisposto 20 mozioni, frutto di un lavoro di approfondimento sulle società partecipate, che intendiamo discutere seriamente in Aula. Il Consiglio comunale deve avere tempi e condizioni adeguati affinché maggioranza e opposizione possano esercitare pienamente le proprie prerogative".

"Il problema politico, però, viene prima di tutto: la maggioranza che sostiene il sindaco Manfredi deve essere in grado di garantire autonomamente il numero legale. Non può pretendere di recuperare convocando sedute in giorni e orari incompatibili con una discussione seria e approfondita".

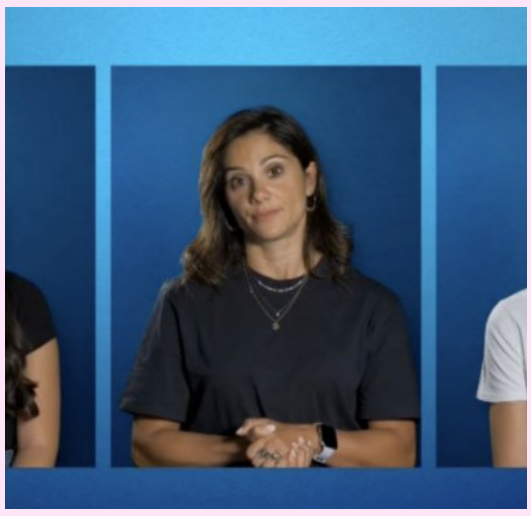
"Le forze di opposizione di centrodestra esprimono pertanto la propria netta contrarietà a una convocazione del Consiglio comunale per oggi, venerdì, alle ore 19. Qualora tale convocazione venisse confermata, non parteciperemo alla seduta, come forma di protesta politica e istituzionale".

"Non intendiamo sottrarci al confronto sul Bilancio Consolidato. Al contrario: chiediamo di poterlo affrontare davvero, discutendo nel merito il documento e le proposte presentate dalle opposizioni. Napoli merita un Consiglio comunale messo nelle condizioni di lavorare seriamente. E soprattutto merita una maggioranza che sia capace di garantire la propria presenza in Aula", concludono i consiglieri comunali del centrodestra.

E a fotografare la situazione ci pensa Antonio Bassolino con un lapidario post: "Anche oggi il consiglio comunale non è neppure cominciato per mancanza del numero legale".

SOLIDARIETA'

Prevenzione per il papilloma, in campo anche "Un posto al sole"



NAPOLI - *Tre volti della storica fiction 'Un Posto al Sole' protagonisti di un video per sensibilizzare i cittadini sull'importanza della prevenzione. Partita ieri la nuova Campagna di Comunicazione della Asl Napoli 1 Centro dedicata alla prevenzione del Papilloma Virus, con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione sull'importanza della vaccinazione e della prevenzione per contrastare le patologie correlate al virus.Testimonial d'eccezione della campagna sono tre attori molto amati dal pubblico della fiction di Rai 3 'Un Posto al Sole': Daniela Ioia, Sofia Piccirillo e Gennaro De Simone, protagonisti di un video realizzato per raggiungere soprattutto i più giovani e le loro famiglie, attraverso un linguaggio diretto, semplice e vicino alla quotidianità. La campagna punta a diffondere una maggiore consapevolezza sull'Hpv, un virus molto diffuso che può interessare sia le donne sia gli uomini e che può essere responsabile di diverse patologie tumorali.La vaccinazione rappresenta uno strumento fondamentale di prevenzione, insieme ai programmi di screening, che consentono di individuare precocemente eventuali alterazioni.*

Attraverso il coinvolgimento dei tre attori, la Asl Napoli 1 Centro sceglie di utilizzare anche il linguaggio della televisione e della comunicazione audiovisiva per rendere il messaggio della prevenzione ancora più efficace e accessibile, soprattutto nei confronti delle nuove generazioni.Il video sarà diffuso attraverso i canali social aziendali, il sito istituzionale e gli altri strumenti di comunicazione dell'Azienda ma anche su tutti i circuiti di Videometrò. "La prevenzione è una responsabilità condivisa - spiega il direttore generale Gaetano Gubitosa - e deve diventare parte della cultura di tutti.

Per questo abbiamo scelto di affiancare agli strumenti tradizionali di informazione una campagna capace di parlare ai cittadini con un linguaggio immediato e coinvolgente".

Sisma, oltre al danno anche la beffa Il Comune presenta il conto ai cittadini

Il fatto Chi ripara le abitazioni danneggiate deve l'occupazione di suolo pubblico Morelli di Forza Italia chiede la sospensione immediata di tutti i pagamenti richiesti

NAPOLI - Prima gli sgomberi, poi i lavori da eseguire per mettere in sicurezza gli edifici danneggiati dagli eventi sismici. E adesso anche il conto per occupare il suolo pubblico necessario a montare ponteggi e strutture di cantiere.

A Pozzuoli diversi proprietari e condomìni impegnati negli interventi legati alle conseguenze del bradisismo stanno ricevendo richieste di pagamento dal Comune. In un caso la cifra raggiunge 5.691 euro. E Carmine Morelli, segretario cittadino di Forza Italia, porta la questione direttamente sul terreno politico. «Qui bisogna decidere da che parte stare. Non si può chiedere ai cittadini di mettere in sicurezza gli edifici, pretendere che lo facciano rapidamente per tutelare anche l'incolumità pubblica e poi presentare loro un conto di migliaia di euro perché per eseguire quei lavori devono montare un ponteggio. Non è soltanto una questione di soldi: è il modo in cui un'amministrazione sceglie di stare accanto a una comunità che vive un'emergenza». Morelli chiede al sindaco Luigi Manzoni di intervenire subito, convocando dirigenti e uffici competenti per sospendere le richieste di pagamento in corso e individuare una disciplina specifica per gli interventi direttamente conseguenti alla crisi bradisismica.

«Nessuno chiede di cancellare le regole. Chiediamo alla politica di fare il proprio mestiere, che è anche capire quando una regola pensata per l'ordinario incontra una situazione che ordinaria non è. Un ponteggio montato per rifare volontariamente la facciata di un palazzo non può essere considerato allo stesso modo di quello necessario a eliminare un pericolo dopo un terremoto. Se li trattiamo allo stesso modo, abbiamo perso il senso della realtà prima ancora che quello dell'amministrazione».

Il caso dei 5.691 euro rende la questione ancora più evidente. I proprietari non hanno deciso autonomamente di intervenire sull'immobile: i lavori di messa in sicurezza arrivano dopo gli eventi sismici e i provvedimenti

adottati dalle autorità.

E, almeno in questa fase, molte delle spese vengono anticipate direttamente dalle famiglie.

«Queste persone hanno già pagato un prezzo enorme. Alcune hanno lasciato le proprie abitazioni, altre devono affrontare lavori importanti e anticipare somme considerevoli. Lo Stato e le istituzioni chiedono giustamente collaborazione e responsabilità. Ma la responsabilità deve essere reciproca. Non possiamo pretendere tutto dai cittadini e poi comportarci come se fossimo davanti a una normale pratica edilizia».

C'è poi un particolare sul quale Morelli pretende chiarezza. Nel caso che gli è stato segnalato, l'area interessata dal cantiere risulterebbe già delimitata da New Jersey predisposti dal Comune per ragioni di sicurezza e le impalcature sarebbero state installate all'interno della zona interdetta.

«Prima di chiedere 5.691 euro bisogna almeno verificare cosa si sta facendo pagare. Se quell'area era già sottratta all'uso ordinario perché interdetta dallo stesso Comune, gli uffici devono approfondire la situazione. Non si può procedere con automatismi quando dall'altra parte ci sono famiglie alle prese con le conseguenze del bradisismo».

La proposta di Forza Italia è articolata: sospendere le richieste in corso durante la verifica della normativa, riesaminare quelle già emesse, introdurre un'esenzione o la massima agevolazione consentita per l'occupazione di suolo pubblico necessaria ai cantieri di messa in sicurezza e prevedere una disciplina valida per tutta la fase emergenziale.

«E se per farlo bisogna modificare il regolamento, lo si porti immediatamente in Consiglio comunale. Noi siamo pronti. Non accetterei l'alibi del "non si può" prima ancora di aver cercato lo strumento per farlo. Si verifichi ciò che consente la legge e si utilizzi fino in fondo ogni possibilità per alleggerire il peso sulle famiglie».

Per Morelli la questione va oltre il singolo bollettino e investe il modo stesso in cui Pozzuoli intende affrontare una crisi destinata a non esaurirsi con un singolo sciame sismico.

«Il bradisismo non può essere gestito sommando emergenza a emergenza e pratica a pratica. Serve una macchina amministrativa capace di adattarsi a una condizione eccezionale. Se sappiamo che altri edifici potrebbero avere bisogno di interventi, dobbiamo costruire oggi le regole che serviranno domani, non aspettare che ogni famiglia scopra il problema quando arriva il conto».Poi la stoccata all'amministrazione: «Governare un'emergenza significa anche eliminare gli ostacoli che dipendono da te. Sul terremoto il Comune non può decidere nulla, sui propri canoni e sui propri procedimenti può invece verificare quali margini abbia per intervenire. È da qui che si misura la capacità di un'amministrazione di passare dalle parole ai fatti».La richiesta finale è dunque rivolta direttamente a Manzoni.

«Il sindaco convochi gli uffici e dia una risposta in tempi rapidissimi. La sicurezza deve essere agevolata, non tassata. Chi oggi spende i propri soldi per eliminare un pericolo non sta facendo soltanto un intervento sulla propria casa: sta contribuendo alla sicurezza di Pozzuoli. Trattarlo come un normale cantiere sarebbe un errore politico prima ancora che amministrativo».

La speculazione dei privati che mette a rischio il diritto allo studio

Studenti contro il caro affitti, tornano le tende alla Federico II

NAPOLI - *Protesta degli studenti a Napoli che, contro il caro affitti, hanno di nuovo installato delle tende nel cortile di Porta di Massa, una delle sedi dell'Università Federico II. La contestazione, in contemporanea con altri atenei in Italia, è stata organizzata dagli studenti dei Collettivi Autorganizzati Universitari (Cau) per denunciare " La speculazione dei privati che mette a rischio il diritto allo studio e all'abitare".*

"Quanto finora messo in campo dal Governo - si legge in un comunicato - non risolve il problema. Noi studenti abbiamo bisogno di posti letto a prezzo calmierato e soprattutto a gestione pubblica per garantire soluzioni abitative stabili".

"In pratica - continua la nota - si continuano a regalare soldi a gia' facoltosi privati ai quali amministrazioni cittadine danno la loro benedizione alimentando il meccanismo speculativo sulla pelle di noi studenti".

"Con questa iniziativa lanciamo la campagna nazionale 'Sfrattiamo i super ricchi' che per i loro profitti stanno cercando di cacciarci dalle nostre città negando a chi non ha la disponibilità economica il diritto a casa e studio", si afferma.

Presentata anche una versione del Monopoli, intitolata MoNapoly, sul tema del caro affitti agli studenti partenopei.

“Napoli non è solo l’America’s Cup L’eccezionale ora diventi normale”

Gianfranco Librandi, responsabile di Forza Italia per la formazione in Campania spiega perché l’Amministrazione Manfredi non può essere giudicata solo dal successo di un grande evento

Sarta Desideri

NAPOLI - Il successo delle pre-regate ha acceso i riflettori internazionali su Napoli e, inevitabilmente, anche la lunga vigilia delle amministrative del 2027. Gaetano Manfredi arriva alla parte finale della consiliatura con l’America’s Cup tra i risultati da rivendicare e una città che negli ultimi anni ha aumentato la propria capacità di attrazione.

Ma un grande evento può diventare il bilancio di cinque anni di amministrazione?

Gianfranco Librandi ***(nella foto),*** responsabile della formazione di Forza Italia in Campania, parte da una premessa: il successo delle regate è un successo di Napoli. Altra cosa sarà il giudizio sull’amministrazione Manfredi, che dovrà misurarsi con la vita quotidiana della città, dai trasporti alla manutenzione, dalla casa alle periferie, dai servizi alla capacità di trasformare la crescita turistica in sviluppo stabile.Librandi, partiamo dalle pre-regate. Napoli ha risposto con una partecipazione straordinaria.

Manfredi ha ragione a parlare di successo?

«È stato un grande evento. Sono contento del successo e credo che dovremmo esserlo tutti. Quando Napoli mostra al mondo questa capacità di accogliere, organizzare e coinvolgere, non vince un sindaco o un partito: vince la città. Le pre-regate erano anche una prova generale. Adesso dobbiamo capire cosa ha funzionato, cosa può essere migliorato e arrivare ancora più preparati all’appuntamento del 2027».

Quindi sull’America’s Cup nessuna contrapposizione con Manfredi?

«L’America’s Cup è un patrimonio di Napoli e dell’Italia. Dietro c’è un lavoro che coinvolge Comune, Governo, Sport e Salute e tante altre realtà. Poi discuteremo delle scelte amministrative e delle responsabilità di ciascuno».

Manfredi sostiene che Napoli abbia riconquistato una dimensione internazionale. È così?«

Napoli oggi ha una visibilità internazionale straordinaria ed è un fatto positivo. Ma adesso viene il passaggio più difficile: trasformare la visibilità in sviluppo. Se l’America’s Cup accelera Bagnoli, migliora le infrastrutture, crea lavoro, rafforza la filiera del mare e lascia alla città servizi migliori, allora avremo costruito un’eredità vera».

Eppure sembra già cominciata la campagna elettorale per il 2027.

«È naturale che un sindaco uscente racconti ciò che ritiene di aver fatto bene. Ma una cosa è rivendicare un risultato, altra cosa è trasformare un grande evento nel giudizio complessivo su cinque anni di amministrazione. Napoli non è soltanto il lungomare nei giorni delle regate. È la città che ogni mattina deve andare al lavoro, prendere un autobus, accompagnare un figlio a scuola, trovare una casa, avere una strada pulita e un servizio che funzioni. È su questa Napoli che nel 2027 dovremo confrontarci».

Manfredi rivendica anche il risanamento dei conti. È un risultato che Forza Italia riconosce?

«Il risanamento finanziario non può essere il punto di arrivo: deve essere lo strumento attraverso il quale migliorare la qualità dei servizi. Il cittadino non vive dentro un bilancio comunale. Vuole vedere cosa produce quel bilancio nella sua strada, nel suo quartiere, nei trasporti, nella manutenzione, nelle politiche sociali. E va ricordato che Napoli ha beneficiato anche di una collaborazione istituzionale e di strumenti straordinari».

I consiglieri comunali di Forza Italia insistono molto sulla distanza tra la Napoli dei grandi eventi e quella della quotidianità. Non rischia di essere la solita critica dell’opposizione?

«Lo sarebbe se dicessimo che tutto va male. Non lo diciamo. Napoli è cresciuta nell’attrattività, il turismo ha prodotto opportunità e alcuni processi importanti sono partiti. Ma amministrare significa occuparsi anche delle cose che non finiscono sui giornali internazionali. Una buca, un autobus che non passa, un alloggio popolare che aspetta di essere recuperato, un quartiere che chiede manutenzione non fanno una copertina. Per chi ci vive, però, sono la città».

Proprio il turismo è uno dei risultati più visibili degli ultimi anni. Anche qui siete critici?

«Saremmo irresponsabili se volessimo meno turismo. Noi vogliamo che produca più ricchezza per Napoli e che quella ricchezza resti maggiormente sul territorio. Deve sostenere imprese, commercio, artigianato, occupazione qualificata. Ma contemporaneamente dobbiamo evitare che chi vive a Napoli venga espulso dal mercato della casa. Per questo non basta mettere limiti agli extralberghieri. Servono controlli e regole, certamente, ma anche recupero del patrimonio pubblico, alloggi popolari, incentivi agli affitti lunghi e una vera politica abitativa».

Manfredi indica Scampia e la rigenerazione delle periferie tra i punti qualificanti della sua esperienza.

«Ogni risultato ottenuto a Scampia va salutato positivamente. Le periferie non appartengono a una maggioranza o a un’opposizione. Ma Napoli non ha una sola periferia. La sfida è portare la stessa attenzione a Ponticelli, Barra, San Giovanni, Pianura, Chiaiano e in tutti i quartieri che chiedono servizi e opportunità. Non dobbiamo portare occasionalmente la città nelle periferie: dobbiamo fare in modo che non esistano cittadini di serie A e cittadini di serie B».

Forza Italia ha sollevato anche il problema della tenuta politica della maggioranza. Quanto peserà nel 2027?

«Le dinamiche di Palazzo interessano fino a un certo punto i napoletani. Però una maggioranza deve dimostrare di avere una visione comune, soprattutto quando si discutono i documenti che programmano il futuro della città. Il cosiddetto campo largo non può essere soltanto una formula elettorale. Governare una città complessa come Napoli richiede scelte condivise, presenza e responsabilità».

Il centrodestra, però, deve ancora individuare il candidato. Non rischiate di partire in ritardo rispetto a un sindaco già proiettato verso il secondo mandato?

«Il tempo conta e non possiamo arrivare all’ultimo momento. Ma sarebbe un errore cominciare dal nome. Prima dobbiamo dire ai napoletani quale città vogliamo costruire. Poi scegliere una personalità capace di rappresentare quel progetto, parlare anche oltre i partiti e tenere insieme competenza, esperienza, impresa, lavoro e attenzione sociale. Napoli non ha bisogno semplicemente di un candidato contro Manfredi. Ha bisogno di un candidato per Napoli».

Quale dovrebbe essere allora il messaggio del centrodestra nel 2027?

«Trasformare l’eccezionalità in normalità. Napoli ha dimostrato di saper essere straordinaria davanti a una grande sfida. Adesso dobbiamo riuscire a farla funzionare altrettanto bene ogni giorno. L’America’s Cup può lasciare una grande eredità e dobbiamo lavorare tutti perché accada. Le amministrative saranno un’altra cosa: lì i napoletani giudicheranno cinque anni di governo della città e sceglieranno il progetto per i cinque successivi. Noi dobbiamo farci trovare pronti su entrambe le sfide».

LABORATORI
ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)

081 191 438 23

info@laboratoriitalianiriuniti.eu

www.lirspa.com

La svolta *Il Tribunale di Napoli Nord ha pronunciato il non luogo a procedere per prescrizione dopo l'esclusione dell'aggravante mafiosa*

Cartelloni e clan dei Casalesi: prescrizione per otto imputati

CASERTA –Si chiude con la prescrizione il processo nato dall'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia sul presunto racket delle grandi affissioni pubblicitarie e sui rapporti ipotizzati con ambienti del clan dei Casalesi. Il collegio del Tribunale di Napoli Nord, presieduto da Lucia Ferraro, ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere per intervenuta prescrizione nei confronti di otto imputati, dopo che nel corso del procedimento era stata esclusa l'aggravante mafiosa. Le posizioni interessate sono quelle di Armando Aprile, Francesco Iavarazzo, Pasquale Iavarazzo, Quieta D'Angelo, Lucia Grassia, Raffaele Letizia, Giuseppe Lista e Angelo Pellecchia. Per loro, dunque, il procedimento si è concluso senza una condanna, dopo il venir meno dell'aggravante contestata e il successivo decorso dei termini di prescrizione.L'inchiesta aveva avuto come figura centrale Mario Iavarazzo, per anni autista di Nicola Schiavone, figlio di Francesco Schiavone detto Sandokan.

Dopo la scarcerazione, secondo la ricostruzione investigativa, Iavarazzo avrebbe ripreso a operare nel settore delle affissioni insieme ai familiari e ad altri collaboratori. Nel frattempo ha intrapreso il percorso di collaborazione con la giustizia e aveva scelto il rito abbreviato, venendo condannato in un procedimento distinto.

Secondo l'ipotesi accusatoria ricostruita dalla Dda, il sistema avrebbe fatto leva su società formalmente intestate a terzi ma riconducibili, nella gestione effettiva, a Iavarazzo. Tra le attività finite sotto esame c'erano la Publione di Casal di Principe e successivamente la Adv Comunication, costituita nel 2014 e operante negli stessi uffici. Il passaggio dei clienti da una società all'altra avrebbe consentito, secondo gli inquirenti, di proseguire l'attività nel settore pubblicitario attraverso una struttura formalmente diversa.Tra i rapporti analizzati dagli investigatori figurava anche quello con la Cis Meridionale, società che gestiva il centro commerciale Jambo durante il periodo di amministrazione giudiziaria seguito alle vicende di infiltrazione del clan di Michele Zagaria.

Secondo l'accusa, attraverso alcuni dipendenti sarebbero stati prorogati nel 2016 contratti pubblicitari già sottoscritti con la Publione, trasferendoli alla Adv Comunication e riducendo così la possibilità di verifiche sulla continuità dei rapporti.

Nel processo, tuttavia, i giudici hanno ritenuto non sufficientemente provati gli elementi necessari a sostenere l'aggravante mafiosa. Una decisione che ha modificato il quadro dell'accusa e ha determinato, per le posizioni rimaste in giudizio, l'effetto della prescrizione.Nel collegio difensivo sono impegnati, tra gli altri, gli avvocati Mario Griffo, Fabio Della Corte, Carlo De Stavola, Elisabetta Carfora, Giuseppe Stellato, Massimo D'Errico, Giuseppe Laudando e Francesco Ianniello. L'epilogo giudiziario lascia così alle cronache un'indagine che aveva acceso i riflettori su un settore economico considerato strategico, ma senza il riconoscimento processuale dell'aggravante mafiosa contestata inizialmente.

SAN MARCO EVANGELISTA

Incendio in uno stabile: la polizia salva madre e figlia di due anni

SAN MARCO EVANGELISTA– Paura nel pomeriggio a San Marco Evangelista, dove un incendio è divampato all'interno di uno stabile residenziale costringendo quattro persone a lasciare in fretta le proprie abitazioni. Momenti particolarmente drammatici per una giovane madre e la figlia di appena due anni, trovate dagli agenti in un appartamento completamente invaso dal fumo. L'allarme è scattato dopo che alcuni residenti hanno chiesto aiuto, rimanendo bloccati all'interno dell'edificio. Sul posto sono arrivati gli agenti della Squadra Volante del Commissariato di Maddaloni, inviati dalla Sala Operativa della Questura di Caserta. Al loro arrivo lo stabile era già avvolto da una densa colonna di fumo nero e la situazione appariva particolarmente critica.I poliziotti, dopo aver sentito le richieste di soccorso, hanno superato la recinzione esterna e raggiunto il pianerottolo dell'abitazione dalla quale provenivano le grida. Una volta entrati, si sono trovati davanti a un ambiente completamente saturo di fumo. All'interno c'erano una giovane donna e la figlia di due anni. La bambina, a causa delle esalazioni, era già in stato di semicoscienza. Gli agenti hanno agito rapidamente, portando prima la piccola all'esterno e accompagnandola subito dopo fuori insieme alla madre. Entrambe sono state affidate ai sanitari del 118, intervenuti per prestare le prime cure e verificare le loro condizioni. L'operazione di soccorso, però, non era ancora terminata. I poliziotti sono infatti rientrati nello stabile per controllare che non vi fossero altre persone intrappolate. Durante le verifiche hanno raggiunto un secondo appartamento, dal quale hanno evacuato altri due residenti rimasti bloccati a causa del fumo e delle fiamme.Pochi minuti dopo sono intervenute le squadre dei Vigili del Fuoco, impegnate nelle operazioni di spegnimento e nella successiva messa in sicurezza dell'edificio. Anche il personale del 118 ha continuato a lavorare sul posto per assistere le persone coinvolte nell'incendio.Secondo i primi accertamenti, all'origine del rogo ci sarebbe un corto circuito verificatosi nei locali seminterrati dello stabile. Gli approfondimenti sono comunque in corso per ricostruire con precisione la dinamica dell'accaduto e verificare eventuali ulteriori elementi. Il momento più delicato è stato quello dell'evacuazione della bambina, già debilitata dalle esalazioni.

MANIFESTAZIONE NAZIONALE ANNUNCIATA NEL CASERTANO CONTRO IL PROGETTO DEL CENTRO DI PERMANENZA PER I RIMPATRI

Castel Volturno, il 24 ottobre la piazza contro il Cpr: Rifondazione rilancia la mobilitazione

CASTEL VOLTURNO - Castel Volturno si prepara a diventare il punto di raccolta della protesta contro il progetto di un Centro di permanenza per i rimpatri.

La manifestazione nazionale è stata fissata per il 24 ottobre e nasce dall'appello di una rete ampia di realtà del territorio, tra associazioni, organizzazioni sindacali e rappresentanti del mondo religioso.

L'iniziativa punta a contestare la realizzazione del Cpr nel comune casertano.A rilanciare la mobilitazione è anche Rifondazione Comunista, attraverso il responsabile nazionale Immigrazione Stefano Galieni, che ha definito l'annuncio dei nuovi centri una scelta contro la quale il partito intende manifestare.

Galieni ha indicato proprio Castel Volturno come luogo della protesta, annunciando la partecipazione a un fronte unitario che coinvolge soggetti con posizioni diverse ma contrari al progetto.

Il tema non è nuovo nel territorio. Lo scorso giugno il Consiglio regionale della Campania ha approvato a maggioranza una mozione che impegna la Giunta a esprimere formale contrarietà alla costruzione del Cpr a Castel Volturno e a promuovere contestualmente interventi di rigenerazione territoriale.

Il progetto riguarda l'area del parco umido «La Piana» e, secondo gli atti parlamentari che hanno raccolto la questione, prevede una struttura da circa 120 posti con un investimento superiore ai 40 milioni di euro.La mobilitazione del 24 ottobre arriva quindi dopo mesi di iniziative e prese di posizione.

Tra queste anche quelle della Chiesa, delle associazioni e della Cgil, che hanno annunciato la partecipazione alla manifestazione chiedendo, in alternativa al Cpr, investimenti sul territorio in settori come scuola, sanità e lavoro. Per Castel Volturno si prepara dunque una giornata destinata a riportare al centro del confronto il futuro dell'area individuata per la struttura e, più in generale, le politiche di gestione dell'immigrazione. La protesta dovrà misurarsi con le decisioni che saranno assunte sul progetto e con il confronto istituzionale ancora aperto.

BENEVENTO: L'INDAGINE SULLE SOMME RIVERSATE ALLA POLITICA

Mastella sul caso Santamaria: «Non mi dimetto»

BENEVENTO- Clemente Mastella non intende dimettersi. Il sindaco di Benevento lo ha ribadito nel corso del vertice tenuto a Palazzo Mosti con Giunta e maggioranza, dopo le nuove notizie relative alle dichiarazioni dell'ex dirigente comunale Santamaria, che avrebbe riferito di aver riversato alla politica 160mila euro nell'arco di tre anni. Al termine dell'incontro i consiglieri hanno rinnovato la fiducia al primo cittadino, che ha ringraziato quanti gli hanno manifestato sostegno. «Già ho dato, mi sono dimesso da ministro della Giustizia, non ho paura certo di questo, ma stavolta non lo ritengo giusto», ha affermato Mastella. Nel pomeriggio il sindaco è tornato sulla vicenda con una nota. «Se questa affermazione dovesse corrispondere al vero mi auguro che la magistratura verifichi con attenzione se e a chi sarebbero state riversate queste presunte somme», ha scritto, precisando che, secondo la sua ricostruzione, il denaro non avrebbe riguardato né lui, né i familiari né altri candidati di Noi di Centro.Mastella ha inoltre richiamato i suoi cinquant'anni di attività politica: «Non ho mai preso soldi da nessuno, né li ho mai chiesti». Ha quindi contestato la diffusione di notizie che, a suo giudizio, vengono presentate come verità definitive prima degli accertamenti. La vicenda resta ora affidata alle verifiche della magistratura. Il sindaco ha quindi richiamato i suoi cinquant'anni di attività politica, sostenendo di non aver mai preso né chiesto denaro e definendo prive di riscontro le ricostruzioni che, a suo giudizio, vengono trasformate in verità prima delle necessarie verifiche. Le dichiarazioni attribuite a Santamaria sono al vaglio degli inquirenti.

Valle del Lauro *La Guardia di Finanza di Baiano scopre irregolarità per oltre 100mila euro nell'ambito del «Parco Agrisolare», denunciati i titolari e alcuni tecnici*

Truffa sui fondi Pnrr per il fotovoltaico: due aziende nei guai

AVELLINO - Oltre 100mila euro di fondi pubblici finiti sotto la lente della Guardia di Finanza per presunte irregolarità legate al Pnrr. È il risultato di una serie di controlli eseguiti dai militari della Tenenza di Baiano nel Vallo di Lauro, nell'ambito delle verifiche sui requisiti necessari per ottenere le agevolazioni previste dal programma «Parco Agrisolare». Gli accertamenti hanno riguardato due aziende agricole. Nel primo caso, i finanzieri avrebbero individuato una situazione anomala nella gestione della struttura e dell'impianto fotovoltaico, con una commistione tra l'attività agricola beneficiaria e una seconda società completamente estranea al settore. Secondo la ricostruzione degli investigatori, l'utilizzo condiviso degli spazi e dell'impianto avrebbe consentito di alterare il reale fabbisogno energetico dell'azienda, facendo apparire più elevato il consumo necessario ai fini dell'autoconsumo. Una circostanza che, sempre secondo gli accertamenti, avrebbe permesso di superare i requisiti previsti dalla normativa e ottenere un contributo di circa 70mila euro. Le verifiche hanno quindi fatto scattare la contestazione di una presunta indebita percezione delle agevolazioni pubbliche.Il secondo intervento ha interessato un'altra impresa, che aveva chiesto un finanziamento superiore ai 29mila euro. In questo caso il controllo documentale e il sopralluogo avrebbero fatto emergere un problema differente. Il fabbricato sul quale erano stati installati i pannelli non avrebbe infatti avuto i requisiti di ruralità fiscale richiesti per accedere al beneficio. Non solo. I finanzieri hanno rilevato anche una presunta incompatibilità sotto il profilo urbanistico.

Mentre l'azienda presentava la domanda per un intervento destinato alla strumentalità agricola, impegnandosi quindi a mantenere tale destinazione per almeno cinque anni, risultava contemporaneamente depositata una Scia finalizzata alla trasformazione dello stesso immobile in abitazione. Una contraddizione che ha portato gli investigatori a contestare la regolarità dell'intervento.Durante l'ispezione sarebbe inoltre arrivata la rinuncia al contributo da parte dell'azienda, ma l'iniziativa non ha impedito agli investigatori di procedere con gli accertamenti sulle condotte precedenti.Al termine delle verifiche, i titolari delle due imprese sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Avellino per le ipotesi di truffa e indebita percezione di erogazioni pubbliche. Sotto esame sono finiti anche i professionisti che avrebbero predisposto perizie e asseverazioni relative ai due impianti. Per loro vengono contestate, a vario titolo, ipotesi di falsità ideologica in certificati e in atti pubblici.Per entrambe le aziende è stata avviata la procedura di decadenza totale dalle agevolazioni. La Guardia di Finanza ha inoltre trasmesso le segnalazioni al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste e al Gestore dei Servizi Energetici, per bloccare le eventuali erogazioni ancora in corso e procedere al recupero delle somme che risultassero indebitamente percepite.

Resta infine da verificare l'eventuale presenza di un danno erariale. Tutte le contestazioni sono al momento oggetto di indagine e la responsabilità penale degli indagati dovrà essere accertata in via definitiva soltanto con una eventuale sentenza irrevocabile di condanna.

IL CASO

Mercogliano, morte di Giovanna Lo Chiatto e del bimbo: inchiesta per omicidio colposo

AVELLINO - Proseguono gli accertamenti della Procura di Avellino sulla morte di Giovanna Lo Chiatto, la 32enne di Mercogliano deceduta mercoledì mattina insieme al bambino che portava in grembo. L'inchiesta è stata formalmente avviata con un fascicolo contro ignoti, modello 44, con l'ipotesi di omicidio colposo. Un passaggio disposto per ricostruire con precisione quanto accaduto nelle ore precedenti al decesso e verificare se vi siano eventuali responsabilità da parte di terzi. Nel frattempo i carabinieri della Stazione di Mercogliano hanno ascoltato a sommarie informazioni testimoniali alcuni dei familiari della giovane. Sono stati sentiti il compagno e i genitori di Giovanna, in particolare per ricostruire la mattinata nella quale la donna ha accusato il malore che si è rivelato fatale. Le loro testimonianze dovranno consentire agli investigatori di mettere in ordine le diverse fasi, dai primi sintomi all'arrivo dei soccorsi, fino alla constatazione del decesso.Giovanna Lo Chiatto era al nono mese di gravidanza e avrebbe dovuto partorire a giorni. Secondo una prima ricostruzione, la donna avrebbe accusato forti dolori all'addome nella sua abitazione di Mercogliano, dove viveva con il compagno, per poi perdere improvvisamente conoscenza. L'allarme è stato lanciato immediatamente, ma quando il personale del 118 è arrivato sul posto ogni tentativo di rianimazione si è rivelato inutile. Non è stato possibile salvare neppure il bambino, che la famiglia attendeva per i primi giorni di ottobre. La salma della 32enne è stata posta sotto sequestro e trasferita all'obitorio dell'ospedale San Giuseppe Moscati di Avellino. È qui che dovrà essere effettuato l'esame medico-legale che rappresenta uno dei passaggi centrali dell'inchiesta. Il sostituto procuratore Italo De Felice, titolare degli accertamenti, dovrà conferire l'incarico al consulente e stabilire tempi e modalità dell'autopsia, che potrebbe fornire elementi decisivi sulle cause della morte. La magistratura vuole capire se il decesso possa essere ricondotto esclusivamente a una complicanza improvvisa e imprevedibile della gravidanza oppure se emergano circostanze che meritino ulteriori approfondimenti. Tra gli interrogativi da chiarire ci sono anche quelli relativi al decorso della gravidanza, alle condizioni della donna nelle ore precedenti il malore e a eventuali segnali clinici che avrebbero potuto indicare una situazione di rischio.La famiglia di Giovanna, assistita dagli avvocati Innocenzo Massaro e Livio Liguori, segue da vicino questa fase delicata del procedimento. L'obiettivo è ottenere una ricostruzione completa della tragedia e dare una risposta ai numerosi interrogativi rimasti aperti.Intanto il dolore continua a unire Mercogliano e Forino, il comune di origine della giovane. La notizia della sua morte ha provocato profondo sgomento in entrambe le comunità.

CAPOVOLGI
IL MODO
DI VEDERE
LE COSE
www.medialine.group
La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.
visual / social /
communication /
marketing / web /
MEDIALINE GROUP

CULTURA & spettacolo

"Ottobre jazz", al Moro di Cava parte la nuova stagione musicale

SALERNO - Cinque appuntamenti, da oggi al 30 ottobre, con grandi protagonisti del jazz italiano. Parte la nuova stagione musicale del Moro di Cava de' Tirreni con "Ottobre in Jazz", la rassegna ideata dal direttore artistico Gaetano Lambiase, che per tutto il mese di ottobre propone cinque appuntamenti dedicati alla musica jazz e alle sue contaminazioni. Ad aprire il calendario,questa sera alle 21.30, sarà "Per Alex Baroni – Tributo", un omaggio al cantautore milanese scomparso nel 2002. Una serata dedicata alla sua musica e alle sue interpretazioni, affidata a una formazione composta da Marco Rinalduzzi, arrangiamenti, chitarra e voce, Francesco Corvino alla batteria, Claudia Viteri al pianoforte e tastiere e Simone Vita al basso.

Sul palco anche le voci di Riccardo Rinaldo, Sonia Mosca e Daniel Blaquier.Il programma proseguirà venerdì 9 ottobre con Stefano Di Battista feat. Paco Sery in Last Call for Miles, un progetto che rende omaggio all'universo musicale di Miles Davis.Venerdì 16 ottobre sarà la volta di Sandro Deidda New Horn Collective con Remo Izzi, mentre venerdì 23 ottobre spazio al progetto "Tandem", con Fabrizio Bosso alla tromba e Julian Oliver Mazzariello al pianoforte.A chiudere la rassegna, venerdì 30 ottobre, sarà Peppe Servillo ***(nella foto)*** & Italian Portraits Orchestra, per un appuntamento che unirà la voce di Servillo alle sonorità dell'orchestra.

Una rassegna che rinnova una tradizione ormai consolidata e che, anno dopo anno, ha fatto del Moro di Cava de' Tirreni un punto di riferimento per gli appassionati di jazz. Un palcoscenico che continua a portare in Campania artisti di fama nazionale e internazionale, ospitando grandi interpreti e progetti capaci di raccontare l'evoluzione del jazz e le sue contaminazioni.

DOMENICA 4 OTTOBRE

Santa messa e supplica alla Madonna Da Pompei in diretta su Canale 21

POMPEI - Domenica 4 ottobre a partire dalle ore 10 Canale 21 trasmette in diretta la Santa Messa e la Supplica alla Madonna di Pompei.

Il solenne rito sarà celebrato da concelebrato dall'Arcivescovo mons.Paolo Rudelli Sostituto per gli Affari Generali della Segreteria di Stato e dall'Arcivescovo Prelato di Pompei mons.Tommaso Caputo.

Alle ore 10.30 è in programma la Santa Messa, alla ore 12 la Supplica composta da San Bartolo Longo che il giorno successivo sarà dichiarato ufficialmente Patrono della città di Pompei. Dopo la storica visita di Papa Leone XIV lo scorso 8 Maggio, ancora una volta lo sguardo ed il cuore dei fedeli in tutto il mondo si volge verso la valle mariana per elevare, in quella che viene definita "l'ora del mondo" una preghiera universale di Pace e Solidarietà.

La Supplica alla Madonna di Pompei è una delle trasmissioni storiche di Canale 21 che celebra nel 2026 il cinquantesimo anniversario dalla fondazione.

"La Supplica è stata una delle prime trasmissioni volute dal fondatore Andrea Torino – dichiara l'editore Paolo Torino – con l'intento di permettere anche a coloro che fossero lontani da Pompei di partecipare ad un evento di grande importanza religiosa e sociale. I nostri telespettatori attendono con gioia la trasmissione della Supplica totalmente coerente con la nostra missione al servizio della comunità".

Il commento dell'evento è affidato a Peppe Iannicelli e Loreta Somma con gli interventi di Antonio Salamandra ed i contributi di Alessio Barco e della redazione del VG21. Regia di Stefano Traditi, Coordinamento Marianna Emilio La replica della Supplica è programmata per le ore 19.15 sempre di Domenica 4 Ottobre.Da Lunedì al Sabato Canale 21 trasmette alle ore 8.00 la Santa Messa dalla Casa di Loreto.

Un momento di preghiera per iniziare la giornata al termine del VG Mattina in onda dalle ore 6.15".

SALERNO

Chiusa la 14esima edizione del Giffoni Macedonia Youth Film Festival

SALERNO -- Si è conclusa la 14ª edizione del Giffoni Macedonia Youth Film Festival, il progetto internazionale nato nel 2013 da un'intuizione di Claudio Gubitosi. Per sei giorni, oltre 400 giovani provenienti da otto Paesi hanno animato gli spazi dello Youth Cultural Center e della Cineteca della Macedonia del Nord, vivendo un'esperienza fondata sul cinema, sul confronto interculturale, sulla creatività e sulla partecipazione attiva. Organizzato da Planet-M in collaborazione con Giffoni Experience - con la supervisione del project manager, Marco Cesaro - il festival si è consolidato come uno dei più importanti appuntamenti dedicati al pubblico giovane nell'Europa sud-orientale. L'iniziativa è stata realizzata con il sostegno della Film Agency of North Macedonia, della direzione generale Cinema e Audiovisivo del ministero della Cultura, dell'ambasciata d'Italia a Skopje, dell'Istituto Italiano di Cultura di Belgrado e degli altri partner istituzionali che, anno dopo anno, hanno contribuito alla crescita dell'evento. Guidati dal tema di questa edizione, "The Impossible Things", ragazze e ragazzi hanno preso parte a proiezioni, dibattiti, workshop, laboratori creativi e momenti di incontro che hanno trasformato il festival in un luogo di crescita, ascolto e condivisione. La cerimonia conclusiva ha visto l'assegnazione dei premi decretati dalle giurie dei ragazzi. Il riconoscimento per il Miglior Lungometraggio è andato a "Skateboarding is not for girls" di Dina Duma, mentre "The mole" di Marco Santoro ha ottenuto il premio come Miglior Cortometraggio. Tra gli altri vincitori figurano "Cinema Rialto" di Antony Petrou come Miglior Corto Animato e "Rosanero" di Andrea Porporati come Miglior Lungometraggio Junior. "Anche quest'anno - spiega Jacopo Gubitosi, direttore generale di Giffoni - Giffoni Macedonia ha dimostrato quanto il cinema possa essere uno straordinario strumento di incontro, crescita e dialogo tra i giovani". Nel corso della cerimonia conclusiva sono stati inoltre annunciati i tre giovani che rappresenteranno il Paese alla 57/a edizione del Giffoni Film Festival. A vivere l'esperienza di Giffoni in Italia saranno Leko Bardaroski, Sara Dragnic e Kalina Ivanovska.

Concerto *Il mezzosoprano georgiano stasera sarà in scena al teatro San Carlo*

Le grandi pagine d'opera con la voce di Rachvelishvili

LO SPETTACOLO
IL PROGRAMMA APRE LA PRIMA PARTE DEDICATA ALLA ROMANZA RUSSA

NAPOLI - Dalla dimensione intima della romanza da camera alle grandi pagine d'opera: è questo il recital che Anita Rachvelishvili propone oggi (ore 19) al Teatro di San Carlo per la Stagione di Concerti 2025/26.
Ad accompagnare al pianoforte il mezzosoprano georgiano è Vincenzo Scalera.
Il programma apre con una prima parte dedicata alla romanza russa. Tre le liriche di Pëtr Il'ič Čajkovskij proposte: "No, solo chi conosce la nostalgia", op. 6 n. 6, "Notte", op. 73 n. 2 e "Riconciliazione", op. 25 n. 1.
Il percorso prosegue con Sergej Rachmaninov: "Bimbo, sei come un fiore", op. 8 n. 2, "Per mia disgrazia, mi sono innamorata", op. 8 n. 4, "Com'è bello qui", op. 21 n. 7, "Non cantare per me, bellezza mia", op. 4 n. 4 e "Oh, non essere triste a causa mia", op. 14 n. 8.
"Il sole di ottobre" di Otar Taktakishvili introduce la voce della Georgia, in un ideale ritorno alle origini di Rachvelishvili.
Il programma passa dunque alle romanze italiane di Francesco Paolo Tosti, con "Non t'amo più", "Ideale" e "Tristezza", per arrivare alle "Siete canciones populares españolas", la raccolta in cui Manuel de Falla rielabora canti provenienti da diverse regioni della Spagna.
La seconda parte porta al centro quattro pagine operistiche che appartengono ad altrettanti personaggi femminili dalla straordinaria forza drammatica: Azucena, con "Stride la vampa" da "Il trovatore" di Giuseppe Verdi; Dalila, con "Mon cœur s'ouvre à ta voix" da "Samson et Dalila" di Camille Saint-Saëns; Carmen, con "L'amour est un oiseau rebelle" dall'opera omonima di Georges Bizet; la Principessa di Bouillon, infine, con "Acerba voluttà" da "Adriana Lecouvreur" di Francesco Cilea. Il debutto internazionale di Anita Rachvelishvili è arrivato al Teatro alla Scala nel ruolo di Carmen, una performance che l'ha immediatamente proiettata sulla scena mondiale.
Si è esibita, da allora, nei più importati teatri d'opera internazionali e nelle principali sale da concerto, collaborando con direttori quali Riccardo Muti, Antonio Pappano, Zubin Mehta, Daniel Barenboim, Gianandrea Noseda, Yannick Nézet-Séguin, Daniele Rustioni e James Conlon. Vincenzo Scalera, Artista Steinway, ha curato la preparazione musicale di numerose produzioni al Teatro alla Scala, lavorando con direttori quali Claudio Abbado, Carlos Kleiber e Gianandrea Gavazzeni. Ha suonato nei principali centri musicali al mondo, accompagnando in recital cantanti quali Carlo Bergonzi, Montserrat Caballé, José Carreras, Leyla Gencer, Raina Kabaivanska, Renata Scotto, Cesare Siepi.

Progetto *Il primo appuntamento è fissato per oggi al Mercadante e domani al San Ferdinando*

Il teatro lascia il palco e invade strade e vicoli

NAPOLI - I vicoli diventano quinte, le strade palcoscenico, le persone attori e spettatori allo stesso tempo.
È da questa intuizione che nasce la collaborazione tra #Cuoredinapoli e Teatro di Napoli-Teatro Nazionale sviluppata per il Teatro San Ferdinando: un progetto pensato per far uscire il teatro dalle sale e farlo pulsare nella città di Napoli che avrà il suo avvio adesso in occasione del nuovo TXT Festival, per poi proseguire per tutta la stagione teatrale 26/27. Il primo appuntamento è fissato per oggi 2 ottobre al Teatro Mercadante e sabato 3 ottobre al Teatro San Ferdinando dalle ore 18, in occasione della prima edizione del Festival TXT il piacere del testo curato da Pier Lorenzo Pisano, direttore artistico under 35 del Teatro di Napoli. Al Teatro Mercadante verrà installato un vero e proprio ecosistema visivo che si offre a molteplici percezioni.
L'opera si articola attraverso otto schermi animati da diverse interfacce.
Il progetto vive di interazione collettiva: è una condivisione continua di buone pratiche per disinnescare un futuro che sembra già scritto.
Ogni pensiero o azione prende vita, comparendo simultaneamente al San Ferdinando, al Mercadante e nel laboratorio allestito nell'Accademia di Belle Arti, grazie alla collaborazione fornita dal corso in Nuove tecnologie dell'arte.
L'obiettivo più intimo è una magia reale: l'annullamento di ogni distanza fisica.
"La collaborazione tra #Cuoredinapoli (fondata da Fabio Parmigiano, Emanuele Fabbricini, Emanuele Paribello e Luigi Mazza), Teatro di Napoli-Teatro Nazionale e il laboratorio di Nuove tecnologie dell'arte - sottolineano i promotori dell'iniziativa - nasce dall'incontro tra tre esperienze differenti ma complementari.
Da una parte il teatro, con la sua storia, la sua memoria e la capacità di trasformare un testo in un'esperienza condivisa.
Dall'altra una pratica artistica e relazionale che da oltre dieci anni lavora nello spazio pubblico, attraverso linguaggi contemporanei, partecipazione e sperimentazione. Il Teatro San Ferdinando, nel corso della stagione, diventerà così non soltanto un luogo da raggiungere, ma un punto di partenza. Un luogo dal quale il teatro può uscire, attraversare la città, incontrare nuovi linguaggi e tornare a interrogare le persone.
Perché forse il teatro non comincia quando si alza il sipario: comincia quando qualcuno apre una porta".

Delle Arti Volto tra i più versatili, amati e di spicco del panorama dell'intrattenimento italiano

LO SPETTACOLO
L'ARTISTA APPLAUDITA ANCHE PER LE SUE ESIBIZIONI NEL TEATRO CLASSICO

"Me la Canto e me la Sogno…" Flora Canto in tournée a Salerno

SALERNO - Parte domani alle ore 21,00, dal Teatro delle Arti di Salerno la tournée nazionale autunnale di "Me la Canto e me la Sogno… Ancora!", il travolgente show musicale scritto e interpretato da Flora Canto, volto tra i più versatili, amati e di spicco del panorama dell'intrattenimento italiano. Prodotto da Vivo Concerti e Maximo Event di Nicolò Innocenzi, lo spettacolo porta nei principali teatri d'Italia un mix perfetto di comicità, musica dal vivo, monologhi brillanti e irresistibili gag.

Forte di una carriera eclettica che spazia con naturalezza dal cinema d'autore (diretta da Guido Chiesa nella commedia Cambio tutto!) alla televisione di prima serata — dove è stata co-conduttrice di show di successo come I Migliori Anni con Carlo Conti su Rai 1, presenza fissa a I Fatti Vostri su Rai 2, conduttrice di Gli occhi del musicista al fianco di Enrico Ruggeri e tra i protagonisti più apprezzati dell'ultima edizione di LOL - Chi ride è fuori su Prime Video — Flora Canto si conferma una vera e propria one-woman show della scena contemporanea.

Applaudita anche nel teatro musicale classico nel ruolo della protagonista Kathy Selden nel celebre musical Cantando sotto la pioggia, per la regia di Luciano Mattia Cannito, l'artista ha recentemente firmato un'impresa straordinaria: con il debutto di questo show al Teatro Sistina, è stata la prima donna a calcare quel prestigioso palco in un assolo teatrale dopo oltre dieci anni di assenza di protagoniste femminili assolute (l'ultima a riuscirci prima di lei era stata Michelle Hunziker).

Nato direttamente dalle suggestioni della quotidianità dell'artista, dai trend social del momento e dal confronto ironico con il quotidiano, lo spettacolo si propone come un racconto ironico, brillante e squisitamente contemporaneo del mondo femminile e della società di oggi.

Attraverso il linguaggio fresco del nostro tempo, e senza mai smarrire il fascino e il gusto per la classica rivista musicale italiana, Flora Canto porta sul palco la straordinaria versatilità di una donna che fa i conti ogni giorno con i grandi cambiamenti della nostra epoca.

Con la sua ironia inconfondibile, tra monologhi, gag, personaggi esilaranti, canzoni e passi di danza, è accompagnata in scena dal ballerino Salvatore Russo, Flora firma uno spaccato brillante e contemporaneo in cui la donna rivendica con leggerezza la propria irriverenza. Dal sogno di bambina di calcare i grandi palcoscenici alle porte del successo, oggi Flora Canto è pronta a raccontarsi come non l'avete mai vista.

La regia è affidata alla sapiente mano di Pierluigi Iorio, che tesse con armonia musica, gag, personaggi e canzoni in un flusso narrativo dinamico e travolgente.

I biglietti sono disponibili su Ticketone e al Botteghino del Teatro Delle Arti aperto tutti i giorni dalle ore 17 alle ore 21.

Il rettore "*La continuità e la profondità del rapporto costruito con i diversi pubblici rappresentano un'esperienza di grande interesse* "

Dottorato di ricerca al Vasco nazionale

SALERNO - Il 7 ottobre presso l'Università di Salerno, a Vasco sarà conferito il Dottorato di Ricerca Honoris Causa in Politica e Comunicazione, riconoscendo nel suo percorso artistico, culturale e pubblico un'esperienza di particolare rilievo per lo studio dei linguaggi e dei processi della comunicazione contemporanea. In oltre quarant'anni di carriera, Vasco Rossi ha saputo interpretare trasformazioni sociali, sensibilità e inquietudini di generazioni diverse, costruendo un linguaggio immediatamente riconoscibile e una relazione con il pubblico che ha superato i confini della musica per diventare fenomeno culturale, identitario e comunicativo.

"Il conferimento del Dottorato Honoris Causa a Vasco Rossi - dichiara il Rettore dell'Università degli Studi di Salerno, Virgilio D'Antonio - riconosce il valore di un percorso capace non soltanto di interpretare il proprio tempo, ma anche di contribuire a definirne linguaggi, immaginari e forme di relazione. La continuità e la profondità del rapporto costruito con i diversi pubblici rappresentano un'esperienza di grande interesse anche per la ricerca nel campo della comunicazione".

Intanto, oggi, 2 ottobre esce il video e singolo live di Marea, brano simbolo dei concerti 2026 di Vasco Rossi. Marea non era mai stata eseguita dal vivo prima d'ora ("Chissà perché", si chiede oggi lo stesso Vasco). Il brano figurava tra i primi posti nella lista dei desideri dei fan, che in questo tour lo hanno visto finalmente esaudito. Posizionata in apertura della seconda parte dello show, Marea ha preceduto Siamo soli e Se ti potessi dire.

"Il momento più dark e psichedelico del concerto", spiega Vince Pastano, che ne ha curato il nuovo arrangiamento. "Proprio come le liriche, un inferno della mente". Il

video live è firmato dalla regia di Pepsy Romanoff.

Marea anticipa l'album Vasco Live 20|26 - The Essentials, in uscita il 27 novembre, che raccoglie 17 brani scelti tra gli "inediti a concerto e le rarità", proposti durante i live 2026, musicalmente rivisitati da Vince Pastano. Una selezione di pezzi "essenziali" — da Vado al massimo a Un mondo migliore — che formano l'ossatura principale della setlist di quest'anno.

Vasco è il primo artista italiano ad utilizzare il Tiny Vinyl, un vinile da 4 pollici con una canzone per lato. I Tiny Vinyl sono più piccoli dei 45 giri e girano a 33 giri. Sarà stampata un'edizione esclusiva blu trasparente contenente Marea e Idea 77 per gli iscritti biennali del Blasco Official Fan Club e non sarà dunque in vendita.

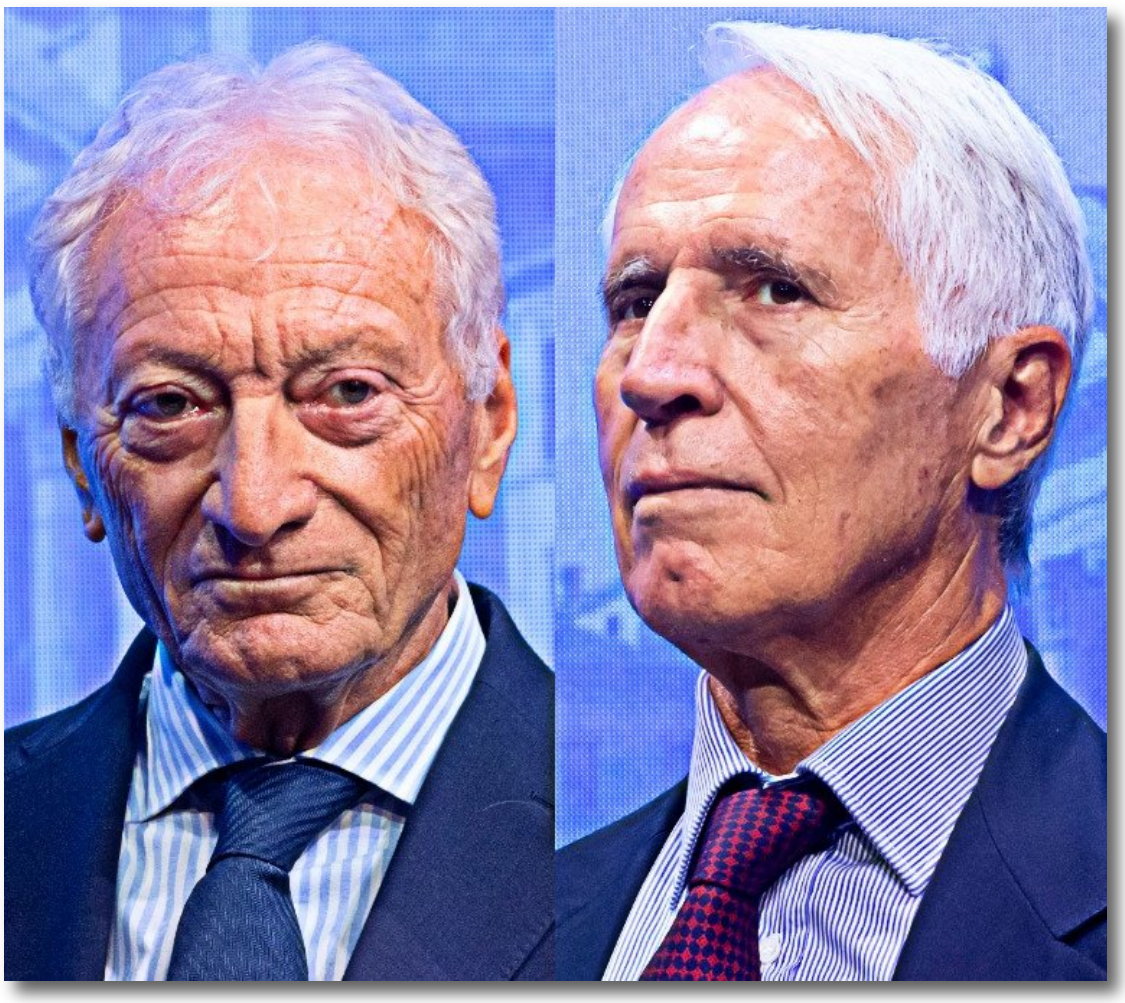
SANTORO
INNOVATION HUB
www.santoroinnovationhub.com

SPORT

IL CASO

LA GIUNTA NAZIONALE SI RIUNIRÀ MARTEDÌ PROSSIMO ED IL CLIMA DIVENTA ROVENTE. INTANTO LA SERIE C VOTA ALL'UNANIMITÀ CONTRO IL COMMISSARIAMENTO DELLA FEDERAZIONE GIOCO CALCIO

Elezioni Figc, il 6 ottobre il Coni decide sul mancato tesseramento di Malagò



Umberto Adinolfi

È stata convocata per martedì 6 ottobre alle ore 13 la Giunta nazionale del CONI chiamata ad affrontare il caso legato al mancato tesseramento di Giovanni Malagò al momento della candidatura alla presidenza della FIGC e la conseguente ipotesi di commissariamento della Federcalcio. Ad annunciarlo è stato il presidente del CONI Luciano Buonfiglio, intervenuto a margine della presentazione dei campionati della nuova stagione della pallanuoto maschile e femminile. «Questa mattina è partita la convocazione per la Giunta che si terrà il 6 ottobre alle ore 13, per favorire il presidente Malagò che aveva tempi ristretti. E seguirà il Consiglio Nazionale», ha spiegato Buonfiglio. L'ufficialità è poi arrivata tramite una nota del CONI. I quattro pareri del CONI saranno inviati ai componenti. Il passaggio del 6 ottobre rappresenterà dunque il momento decisivo di una vicenda che nelle ultime settimane ha alimentato forti tensioni tra CONI e FIGC. Al centro della discussione ci sarà la valutazione sulla gravità della violazione contestata alla Federazione in relazione all'ammissione della candidatura di Malagò nonostante il mancato tesseramento. Buonfiglio ha ribadito che il CONI metterà a disposizione della Giunta tutta la documentazione raccolta, a partire dai quattro pareri giuridici richiesti dall'ente. «Ci siamo attrezzati bene per non lasciare spazio a interpretazioni. Manderemo i quattro pareri dei nostri giuristi ai presidenti delle federazioni», ha spiegato il numero uno del Comitato olimpico. La documentazione sarà trasmessa anche a tutti i componenti della Giunta e del Consiglio Nazionale.

«Faremo sì che la Giunta non possa assumere atteggiamenti personalistici andando al di fuori dell'ambito in cui dobbiamo decidere», ha sottolineato Buonfiglio. Il presidente del CONI ha utilizzato parole nette anche sulla consistenza delle valutazioni giuridiche raccolte dall'ente: «Noi siamo chiamati a decidere senza se e senza ma. Da pubblico ufficiale ho il dovere di documentare e questi quattro pareri sono granitici. Presenterò una relazione e saranno inviati i pareri affinché nessuno possa dire di non essere stato informato per tempo», ha aggiunto.

Buonfiglio ha inoltre detto di non avere «dubbi sul senso di responsabilità e di appartenenza al mondo sportivo» dei componenti chiamati a esprimersi sulla vicenda. La questione ruota ora attorno alla possibilità che quanto accaduto venga considerato una violazione sufficientemente grave da giustificare un intervento del CONI sugli organi della FIGC. Sarà dunque la Giunta del 6 ottobre a dover entrare nel merito del dossier e valutare anche lo scenario del commissariamento della Federcalcio. «È necessario ripristinare l'etica e il rispetto delle regole – ha concluso Buonfiglio –. Abbiamo questo dovere perché ci riempiamo la bocca di questi valori, ma quando si entra in concreto non abbiamo il coraggio e la coerenza di applicarli». Alla riunione della Giunta farà poi seguito il Consiglio Nazionale del CONI, al quale verrà trasmessa la stessa documentazione predisposta per il caso Malagò.

IL PATRON DEL NAPOLI INDICA LA STRADA PER SALVARE IL MONDO DEL CALCIO

La ricetta di ADL: «I club devono essere media company»

Aurelio De Laurentiis torna a parlare del futuro del calcio, partendo però da un parallelo con l'altro grande settore che ha caratterizzato la sua carriera imprenditoriale: il cinema.

Il presidente del Napoli e fondatore e presidente di Filmauro (la holding che controlla il club partenopeo e il Bari) è intervenuto a Roma, all'Hotel Parco dei Principi, nel corso di un incontro organizzato dal TEHA Club, il club di The European House – Ambrosetti dedicato a imprenditori e top manager, sul tema della trasformazione del mondo dell'intrattenimento e delle nuove opportunità per le imprese.

Davanti a una platea di circa quaranta imprenditori, De Laurentiis ha tenuto un intervento dal titolo "Cinema e calcio: la fine del monopolio dell'attenzione", all'interno dell'appuntamento dedicato a visione, diversificazione e creazione di valore nel lungo periodo. Il filo conduttore è quello della concorrenza per l'attenzione del pubblico.

Cinema e calcio, secondo De Laurentiis, non possono più considerare scontato il rapporto con spettatori e tifosi, perché oggi competono direttamente con piattaforme streaming, videogiochi, social network e contenuti brevi. Una trasformazione che impone anche al calcio di ripensare il proprio prodotto: dalla gestione degli stadi al ruolo delle Leghe, passando per la durata e le interruzioni delle partite fino alla necessità, per i club, di diventare vere e proprie media company.

VIAGGIO NEGLI STADI

Inaugurato nel 1959 con la prima denominazione, nel 1963 divenne "stadio San Paolo". Nel '90 la ristrutturazione importante e la copertura

Umberto Adinolfi

Dallo *"Stadio del Sole"* alla passerella di Diego: ecco la storia del *"Maradona"*

Un impianto sportivo simbolo di una città intera e della sua voglia di riscatto sociale.

Lo Stadio Diego Armando Maradona, universalmente noto per decenni come Stadio San Paolo, è il tempio del calcio napoletano e la casa della S.S.C. Napoli. Situato nel quartiere di Fuorigrotta, l'impianto venne progettato dall'architetto Carlo Cocchia in stile brutalista, con l'obiettivo di donare alla città una grandiosa struttura polisportiva dopo la distruzione bellica dello storico Stadio Partenopeo.

Con una capienza attuale di 54.726 posti, è oggi il terzo stadio italiano per capacità.

I lavori di costruzione iniziarono nel 1952. L'inaugurazione ufficiale avvenne il 6 dicembre 1959 sotto il nome originario di Stadio del Sole. Per l'esordio fu scelta la sfida più sentita, il match contro la Juventus, che vide il Napoli trionfare per 2-1 grazie alle reti di Vitali e Luis Vinicio davanti a oltre 70.000 spettatori festanti. Solo nel 1963 la struttura assunse il nome di Stadio San Paolo per celebrare la tradizione religiosa secondo cui l'apostolo Paolo avrebbe attraccato in Italia proprio nella zona flegrea adiacente a Fuorigrotta. L'impianto si distingueva per la sua imponente struttura a pianta ellittica en plein air, caratterizzata da 56 costoloni esterni in cemento armato.

Il legame mistico tra l'impianto e la sua gente raggiunse l'apice il 5 luglio 1984, il giorno in cui Diego Armando Maradona salì le scalette del tunnel degli spogliatoi per presentarsi a 70.000 tifosi in delirio. Su questo prato il Pibe de Oro ha trascinato il Napoli alla conquista dei suoi primi due storici scudetti (1987 e 1990) e della Coppa UEFA 1989. Negli anni Ottanta lo stadio divenne uno dei catini più caldi al mondo, registrando il record italiano di 89.992 spettatori paganti nel 1979. In vista dei Mondiali di Italia '90, la struttura fu profondamente trasformata: vennero aggiunti la controversa copertura metallica, il terzo anello superiore (poi dichiarato inagibile nei primi anni Duemila) e un moderno tabellone luminoso, ridisegnando il profilo architettonico dell'arena. Dopo anni di progressivo declino strutturale, nel 2019 lo stadio è stato oggetto di un profondo restyling per le Universiadi. Gli spalti sono stati rinnovati con sediolini azzurri e multimaterici, sono stati installati due maxischermi e potenziati tutti i sistemi d'illuminazione, restituendo decoro e modernità all'impianto. Il 4 dicembre 2020, a pochissimi giorni dalla tragica scomparsa del fuoriclasse argentino, il Comune di Napoli ha ufficializzato il cambio di nome in Stadio Diego Armando Maradona, legando per sempre l'arena al calciatore che ne ha scritto la leggenda.

VIAGGIO NEGLI STADI

Inaugurato nel 1990 in occasione della promozione in B della Bersagliera ha preso il posto del vecchio e glorioso stadio "Donato Vestuti"

Umberto Adinolfi

Arechi, il principe degli stadi italiani Storia e tradizione per la Salernitana

Lo Stadio Arechi di Salerno, inaugurato nel 1990, rappresenta il cuore pulsante del calcio salernitano e la storica casa dell'U.S. Salernitana 1919. Soprannominato il "Principe degli stadi" in onore di Arechi II, il duca longobardo che nell'VIII secolo scelse Salerno come capitale del proprio ducato, l'impianto sorge nel quartiere periferico di San Leonardo ed è oggi uno dei palcoscenici più caldi e passionali del panorama calcistico italiano, con una capienza totale di 37.180 posti. La necessità di realizzare una nuova struttura sportiva emerse chiaramente nei primi anni Ottanta. Fino ad allora, la squadra campana aveva disputato i propri incontri interni nello storico ma ormai obsoleto Stadio Donato Vestuti, situato al centro della città. Il Vestuti non era più in grado di garantire gli standard di sicurezza moderni né di accogliere il crescente numero di tifosi granata.

Per questo motivo, nel 1984 l'amministrazione comunale diede il via all'iter per la costruzione di un nuovo impianto. Il progetto venne affidato agli architetti Vincenzo Della Monica e Giovanni Spezzaferro, che scelsero di ispirarsi al modello classico degli stadi inglesi: una struttura a pianta rettangolare, completamente priva della pista di atletica, pensata per massimizzare la visibilità dalle tribune e avvicinare il pubblico al terreno di gioco, esaltando l'impatto acustico e visivo del tifo.

I lavori di costruzione durarono sei anni e l'inaugurazione ufficiale dello Stadio Arechi su Wikipedia avvenne l'8 settembre 1990. L'esordio coincise con una data storica per il club campano: la prima giornata del campionato di Serie B 1990-1991, che segnava il ritorno della Salernitana nella seconda serie nazionale dopo ben 23 anni di assenza. La partita inaugurale contro il Padova terminò 0-0 davanti a una cornice di pubblico straordinaria, sebbene inizialmente l'accesso fosse consentito solo alla Tribuna e ai Distinti, mentre le Curve vennero aperte completamente solo a metà stagione. Il primo gol ufficiale siglato nell'impianto porta la firma di Nicola Martini durante il match successivo contro l'Udinese, terminato 1-1.

Nel corso della sua storia trentennale, l'Arechi ha subito diversi interventi di ammodernamento per restare al passo con i tempi e con le categorie conquistate dal club. Il primo grande restyling avvenne nel 1998, in seguito alla storica promozione della Salernitana in Serie A sotto la guida di Delio Rossi, quando la capienza venne provvisoriamente estesa.

Successivamente, nel 2019 lo stadio ha beneficiato di un finanziamento di circa 2,7 milioni di euro in occasione della XXX Universiade, interventi che hanno incluso il totale rinnovamento dei sediolini e il potenziamento dell'impianto d'illuminazione. Un ulteriore adeguamento tecnologico è stato completato nel 2021 per il ritorno in massima serie.

Oggi la struttura si proietta verso una trasformazione radicale: è stato infatti pianificato un imponente progetto di riqualificazione da circa 120-140 milioni di euro promosso dalle istituzioni locali.

Siamo alla Frutta

...E NON SOLO!

PRIMIZIE E DELIZIE
FRUTTA E VERDURA
PRODOTTI CASEARI

LA FRESCHEZZA CHE ARRIVA
DIRETTAMENTE IN CUCINA...
FORNITURE PER RISTORANTI, HOTEL,
STUTTURE RICETTIVE, CLINICHE...

INFO E ORDINI: 348 3572949 | 328 0281310

Via P. C. Sestrieri, 19 - SALERNO
DOPO L'USCITA DEL SOTTOPASSO DEL
"LUNAPARK BABY" SVOLTARE A DESTRA

Scatta la 'clausola' anti-Juve

Stanislav Lobotka ancora in azzurro

Luciano Spalletti ha un desiderio: ricongiungersi con Stanislav Lobotka. Il regista slovacco è il grande sogno del tecnico toscano per la sua Juventus.
Dopo il pressing estivo, il tecnico toscano è pronto a ritornare all'attacco. Spalletti ritiene il centrocampista l'uomo che manca alla sua Juve, il tassello chiave per colmare tutte le lacune tattiche e dare l'assalto alla vetta. Il Napoli però resiste, consapevole della centralità di un calciatore che si è caricato sulle spalle il peso di un inizio stagione difficile, anche match-winner come con il Bologna. Ed è pronto ad attivare una clausola 'anti-Juve'. L'attuale contratto di Lobotka scade a giugno prossimo. Per evitare di perderlo a parametro zero, il Napoli eserciterà l'opzione unilaterale già prevista dall'accordo, prolungando il rapporto fino al 2028. Si tratta della stessa strada intrapresa nei mesi scorsi con André-Frank Zambo Anguissa. Al momento, però, i contatti con gli agenti sul tema rinnovo vero e proprio registrano pochi sviluppi. La volontà del calciatore però sarebbe quella di restare in azzurro, legarsi a vita con una piazza che lo ha accolto, rivitalizzato dopo l'esperienza al Celta Vigo e promosso tra i top europei nel suo ruolo. La stessa opzione è presente anche nel contratto di Kevin De Bruyne ma per il belga si valuerà il da farsi in primavera, complice anche l'ingaggio pesantissimo per le casse azzurre.

(sab.ro)

Serie A *Lo scozzese, alle prese con il rientro dopo l'operazione al cuore, chiede otto milioni di euro per prolungare il matrimonio. Il club chiede un sacrificio, c'è da allontanare lo spauracchio di un Kvara-bis*

Mc..ansia Napoli: proposta choc per il rinnovo, azzurri ad un bivio

Sabato Romeo

Una richiesta choc: otto milioni di euro a stagione per dire ancora una volta sì al Napoli. Una proposta che il club ha incamerato ma che considera impossibile da poter sostenere. E così, il Napoli e Scott McTominay si trovano ad un bivio: venirsi incontro o dare il via ad un lungo e doloroso addio. La partita, iniziata prima del Mondiale e poi sospesa per permettere al calciatore di concentrarsi al meglio per la storica partecipazione della sua Scozia alla rassegna iridata, ora in una fase caldissima. La richiesta, fuori mercato, apre il fronte. Di sicuro, non è cambiata la volontà comune: il giocatore a Napoli sta bene e il club vorrebbe blindarlo ma a determinate condizioni. Bisognerà avvicinarsi in qualche modo. C'è ancora un po' di tempo. «Non è semplice, ma ci stiamo provando», aveva svelato il ds Manna prima di Inter-Napoli il 5 settembre a proposito del rinnovo di Scott, Mvp della Serie A 2024-25, uomo scudetto con Conte. Poi l'attenzione si è spostata altrove, il giocatore a inizio mese è stato operato dopo l'aritmia cardiaca benigna e ora aspetta di ottenere l'idoneità sportiva per tornare in campo dopo la sosta. E per il rinnovo le parti si riaggiorneranno. Anche perché il Napoli vuole evitare lo spauracchio del mercato di gennaio, ovvero fare i conti con un Kvara-bis. Gli azzurri non possono permettersi di rinunciare ad un calciatore che è essenziale non solo nell'economia del gioco ma anche per lo spogliatoio azzurro.E intanto, Allegri deve aspettare prima di poterlo reinserire nei ranghi. Dopo l'operazione al cuore, per la certificazione di idoneità alla pratica sportiva e di quella agonistica bisognerà attendere il 6 ottobre. Al momento pare impossibile sbilanciarsi su quando McTominay potrà tornare in campo. Il recupero dello scozzese è legato anche al protocollo che i cardiologi inglesi che lo hanno operato decideranno di adottare: finché usa anticoagulanti, l'ex United non potrà scendere in campo. Lo vieta il regolamento. Di norma, per un intervento come il suo, di correzione per l'insorgenza di una aritmia benigna, i tempi sono di almeno 6-8 settimane prima della sospensione degli anticoagulanti. A questo si aggiunge anche l'impossibilità nell'allenarsi con la squadra perché gli scontri, i contrasti, sono sconsigliati in una fase di cura con i farmaci. Possibile dunque che resti fuori per la sfida con il Frosinone. Ed è probabile che salti anche la Champions con il Villareal e pure la trasferta di Venezia.

Serie B La giunta comunale approva il piano da quasi 73 milioni di euro per il restyling dell'attuale stadio dei lupi. Capienza da 22mila posti e con requisiti Uefa. «Impianto all'altezza delle aspirazioni sportive»

Avellino, fumata biancoverde: via libera al progetto del nuovo Partenio-Lombardi

Sabato Romeo

na fumata biancoverde. Arriva la svolta per il restyling del "Partenio-Lombardi". L'amministrazione del capoluogo irpino ha approvato in Giunta il DIP (Documento di Indirizzo alla Progettazione) per la riqualificazione completa della struttura sportiva di contrada Zoccolari. Via libera ad un nuovo impianto da 22mila posti e con i requisiti categoria 4 Uefa. L'annuncio arriva nel primo pomeriggio di ieri. L'amministrazione comunale di Avellino, con l'approvazione in Giunta del DIP, ha dato il suo via libera. Il Documento di Indirizzo alla Progettazione, redatto dai tecnici del Comune, individua un investimento complessivo di 72.736.850,49 euro, comprensivo di lavori e somme a disposizione.

L'intervento è previsto con finanziamento integrale attraverso fondi regionali, attualmente in fase di definizione e perfezionamento. La Regione Campania ha infatti manifestato la propria disponibilità a programmare le risorse necessarie per la realizzazione dell'opera.Il nuovo impianto dovrà essere concepito con una capienza indicativa di almeno 22.000 posti a sedere e secondo i requisiti previsti per gli stadi di Categoria 4 UEFA, nel rispetto, per quanto applicabili, degli standard e dei requisiti tecnici e funzionali stabiliti da FIFA, UEFA, FIGC e Lega Serie A. L'obiettivo è realizzare una struttura in grado di rispondere alle esigenze del calcio professionistico nazionale e di poter ospitare anche competizioni e manifestazioni calcistiche di carattere internazionale. Il progetto dovrà inoltre garantire caratteristiche di sostenibilità ambientale, economica, funzionale ed energetica, insieme alla piena accessibilità e fruibilità dell'impianto e alla sua sostenibilità gestionale nel ciclo di vita. La definizione puntuale delle caratteristiche dimensionali, architettoniche, strutturali, impiantistiche e tecnologiche sarà demandata alle successive fasi della progettazione.«L'approvazione del D.I.P. rappresenta un passaggio fondamentale e concreto per dare forma al progetto del nuovo Partenio-Lombardi - dichiara l'Assessore ai Lavori Pubblici, Fondi regionali ed europei, Enza Ambrosone - l'obiettivo è dotare Avellino di un impianto moderno, sicuro, accessibile e sostenibile, all'altezza delle ambizioni sportive della città e capace di rappresentare una infrastruttura strategica per la città e la provincia. Ora sarà necessario proseguire il lavoro istituzionale per definire il finanziamento e accompagnare tutte le successive fasi progettuali».

Il tecnico delle vespe colpito dall'attacco gialloblu

Juve Stabia, poker alla Palmese De Giorgio prova il tridente pesante

Quattro gol e sorrisi. La Juve Stabia completa il tour de force delle amichevoli con un bel successo per 4-1 sulla Palmese. A far sorridere De Giorgio però sono le indicazioni che arrivano dal campo. Tra i marcatori, brilla il nome di Sibilli mentre manca quello del bomber Di Nardo, rimasto a secco. Importanti anche le prove di formazioni. Nonostante le assenze pesanti di Pietrangeli e Karic su tutte, De Giorgio riparte dal 4-3-3 con Vismara protetto da una linea a quattro composta da Ricciardi, Bellich, Bettella, Douglas. In mezzo al campo c'è Maistro, possibile soluzione da mezzala offensiva soprattutto alla luce di una tenuta fisica migliore, con Buglio e Kumi. Poi il tridente pesante composto da Patanè, Di Nardo e Sibilli. L'ex Bari trova il gol. Poi gioie anche per Bettella, Fernandes e Caccavo. Sabato nuovo test, questa volta di lusso, a Formello con Lazio. Intanto, continuano le novità societarie. Saby Mainolfi è il nuovo responsabile dell'area tecnica del settore giovanile del club. Dopo oltre dieci anni alla guida della "cantera" gialloblù, Mainolfi torna a far parte della famiglia Juve Stabia, mettendo nuovamente a disposizione del Club la propria esperienza. Nel nuovo incarico, sarà chiamato a coordinare e sviluppare il progetto tecnico del vivaio.

(sab.ro)

LA STREGA

La sosta sorride a Floro Flores per il recupero degli infortunati. Simonetti e Romano hanno ripreso ad allenarsi in gruppo e hanno disputato l'amichevole con la Primavera.

Ricarica le batterie il Benevento Floro Flores spera nel recupero di Verdi

Oreste Tretola

Antonio Floro Flores attendeva la sosta per capire le condizioni dei calciatori infortunati e se, alla ripresa, avrebbe potuto avere la rosa al completo e dunque un più ampio ventaglio di scelte. Tre sono i calciatori sotto osservazione: per due di loro il semaforo è verde, per uno invece né verde, né rosso, ma giallo lampeggiante. Quasi sicuramente Simonetti e Romano saranno convocabili per la gara interna col Cesena del 10 ottobre, punto interrogativo invece per Verdi.

L'ex Napoli si è fermato dopo le due partite di Coppa, a causa di un fastidioso infortunio al piede (distrazione di primo grado alla fascia plantare), saltando tutti i match di campionato. Un problema, da curare con calma per evitare complicazioni, che ne ha inevitabilmente fermato il percorso di crescita fisica: Verdi, non avendo svolto il ritiro precampionato, stava lavorando per migliorare la condizione e mettersi al pari dei compagni. Il classe '92 dunque, oltre ad attendere la guarigione clinica, avrà anche bisogno di altro tempo per essere in grado di scendere in campo. Nel comunicato emanato lo scorso 25 agosto, il Benevento Calcio stimava in tre settimane i tempi di recupero. È trascorso già un mese e Verdi ha ripreso ad allenarsi in gruppo. L'attaccante ha ancora tredici giorni di lavoro davanti a sé per provare ad essere convocabile col Cesena; in caso non riuscisse ad esserci con i romagnoli, allora il rientro sarebbe rimandato alla sfida del 17 ottobre col Vicenza.

Floro può invece sorridere per i progressi di Simonetti e Romano. Il difensore si è infortunato alla caviglia lo scorso 9 agosto nel match interno col Ravenna: un forte trauma distorsivo lo ha costretto ad indossare tutore e stampelle. Da giorni però l'ex Cerignola è tornato ad allenarsi in gruppo e ora non gli resta solo che affinare la condizione: la sua presenza tra i convocati col Cesena è quasi certa. Anche Simonetti ha ripreso ad allenarsi con i compagni, ma per lui è necessaria più prudenza. L'ex Piacenza è pronto a riassaporare il campo, dopo il grave infortunio (lesione del legamento crociato anteriore del ginocchio destro) patito a febbraio che lo ha costretto ad operarsi e a restare fermo per ben sette mesi, saltando buona parte del girone di ritorno dello scorso campionato e le prime sette partite ufficiali della corrente stagione. Già prima della sosta Simonetti aveva iniziato a lavorare, almeno parzialmente, in gruppo, attendendo l'ok dello staff medico per aggregarsi a pieno regime. Come per Verdi, anche per lui, se non dovesse arrivare col Cesena, allora la convocazione sarebbe rimandata alla partita col Vicenza.

TCI LED
professional led applications

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili

Casa del Commiato

"San Leonardo"

Cav. Antonio

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno

CCSC, tre presidenti onorari per custodire la storia granata, l'UCS: «Riconoscimento meritato»

Il Centro di Coordinamento Salernitana Clubs affida alla memoria un ruolo centrale e sceglie tre protagonisti storici del tifo granata come nuovi Presidenti Onorari. Nel corso della riunione di ieri sera sono state ufficializzate le nomine di Adolfo Gravagnuolo, Salvatore Fruscione e Rocco Olivieri, figure che hanno attraversato decenni di storia della Salernitana e della tifoseria.Una decisione dal forte valore simbolico, pensata per riconoscere il contributo offerto dai tre tifosi alla conservazione di tradizioni, valori e identità.

Gravagnuolo è il fondatore dei Panthers 77 e ha ricoperto anche il ruolo di presidente del coordinamento dei club granata. Insieme a Fruscione è inoltre indicato dall'UCS tra i padri fondatori del movimento ultras salernitano, nato con gli Ultras Bar Nettuno nel 1975. Olivieri, invece, è considerato il decano dei tifosi salernitani e una parte della memoria collettiva legata alla Salernitana.Proprio l'Unione Club Salernitana, con il presidente Alfonso Pugliese, il direttivo e i club associati, ha voluto rivolgere ai tre un messaggio di congratulazioni. «È il riconoscimento meritato per una vita spesa al servizio della fede granata», sottolinea l'UCS, augurando loro buon lavoro e ricordandone «la grande signorilità e immensa passione granata».La serata ha rappresentato anche un momento per guardare avanti.

Il presidente Francesco Mussio ha illustrato infatti la possibilità di introdurre tessere associative individuali, consentendo anche ai singoli tifosi, oltre ai club affiliati, di entrare nella vita del CCSC. L'obiettivo è ampliare la partecipazione e creare una struttura sempre più aperta, capace di raccogliere idee e iniziative provenienti direttamente dalla tifoseria.

Tra i progetti annunciati c'è anche la Cena di Natale, fissata per il 12 dicembre, mentre altre iniziative sono già allo studio. Il percorso del CCSC punta così a unire memoria e futuro, valorizzando la storia della Salernitana e rafforzando il senso di comunità attorno ai colori granata.

Salernitana *Milan sta valutando solidità e interesse, Iervolino ha fissato i paletti*

Sospiro di sollievo per Tascone: regolarmente in campo contro la Primavera

Cessione del club, spunta holding veneta Stop di un mese e mezzo per Achik

Redazione Sportiva

Ci risiamo. Nuovo giro di valzer... Chissà se sarà l'ultimo. Negli ultimi giorni il presidente Milan, su delega di Iervolino, starebbe valutando interesse e solidità di una holding italiana che fa capo a un imprenditore veneto con base a Milano e impegnato in diversi settori come riferito dal giornalista Marcello Festa nel corso di *Zona Cesarini*. Dalla farmaceutica alla logistica al food delivery fino al settore immobiliari con investimenti in 10 società di capitali. Per evitare un Rufini bis, Danilo Iervolino pare abbia fissato tra i paletti un **aumento di capitale** superiore ai 5 milioni di euro.

Notiziario. La Salernitana perde Ismail Achik nel momento più delicato della preparazione al big match con il Bari. Gli accertamenti effettuati al centro Check Up di Salerno hanno evidenziato una lesione muscolare di medio grado all'adduttore lungo della coscia destra. Il marocchino ha già iniziato il percorso riabilitativo, ma i tempi di recupero si annunciano lunghi: almeno un mese e mezzo di stop, con il possibile rientro indicato per la sfida con il Savoia del primo novembre. Una tegola pesante per Serse Cosmi, considerato il ruolo che Achik aveva assunto negli equilibri offensivi della squadra. Il marocchino, pur alternando prestazioni di livello ad altre meno brillanti, è stato spesso l'uomo capace di creare superiorità e trovare la giocata per scardinare le difese. Una qualità che ora il tecnico dovrà provare a ritrovare attraverso altre soluzioni. La prima porta a Djamanca, destinato ad avere una nuova occasione dopo la prova poco convincente offerta a Crotone. Il centrocampista dovrà dare maggiore continuità e soprattutto garantire imprevedibilità nella zona occupata abitualmente da Achik. Più defilato Cardoni, che finora ha trovato meno spazio e non ha ancora convinto pienamente quando è stato chiamato in causa. L'ipotesi di cambiare modulo, per il momento, non sembra invece essere presa in seria considerazione. De Boer è tornato a disposizione ma non ha ancora raggiunto la migliore condizione e un eventuale assetto con La Gumina alle spalle della coppia D'Ursi-Lescano appare poco praticabile, soprattutto considerando la forza dell'avversario. Il Bari arriva infatti all'Arechi da capolista, in un momento di grande fiducia e con una condizione in evidente crescita.Le buone notizie, almeno sul fronte dell'infermeria, arrivano da Mattia Tascone. L'ex Cerignola ha smaltito il problema alla caviglia accusato a Crotone e ha preso regolarmente parte alla partitella disputata al Mary Rosy contro la formazione Primavera.

Cosmi potrà quindi contare sul centrocampista per la gara di domenica sera, lasciando a lui la decisione sull'eventuale impiego dal primo minuto.La sfida interna si avvicina anche attraverso il lavoro sul campo.

La Salernitana ha superato 10-0 la Primavera, con quattro reti di D'Ursi, due doppiette firmate da La Gumina e Lescano e i gol di Llano e Djamanca. Assenti Achik, oltre a Djibril e Heinz, che proseguono i rispettivi percorsi di recupero lavorando tra palestra e terapie. Intanto cresce l'attesa sugli spalti. Sono già 3.050 i biglietti venduti, compresi i 500 del settore ospiti già esauriti. Sommando i 6.674 abbonati, il dato raggiunge quota 9.724 presenze già garantite. L'Arechi si prepara quindi a una serata di grande partecipazione, anche per il rinnovato appuntamento con il gemellaggio tra le tifoserie di Salernitana e Bari. Grande attenzione anche al Bari, che arriverà all'Arechi con qualche dubbio da sciogliere. Resta infatti in bilico la presenza di Guido Gomez, assente nelle ultime tre gare e ancora alle prese con un percorso di recupero che sarà valutato nelle prossime ore. Ci sarà invece Giulio Maggiore, uno degli ex più attesi della partita.

«Per il nostro club è motivo di soddisfazione»

Pagano entra nel Consiglio Direttivo della Lega Pro

Umberto Pagano entra ufficialmente nel Consiglio Direttivo della Lega Pro. L'amministratore delegato della Salernitana è stato eletto questa mattina dall'assemblea delle società di Serie C, riunita a Firenze in sede straordinaria elettiva e ordinaria. Il dirigente granata era già stato cooptato lo scorso 14 settembre per prendere il posto di un consigliere dimissionario, ma oggi è arrivata la formalizzazione attraverso il voto dei club, nel rispetto del principio di rappresentatività dei tre gironi.Per la Salernitana si tratta di un riconoscimento importante all'interno della governance della Serie C e di un ulteriore ruolo per il dirigente, che potrà ora partecipare direttamente ai lavori dell'organismo decisionale della Lega Pro.Pagano ha accolto l'elezione esprimendo gratitudine alle società. «Esprimo sincera riconoscenza alle società di Serie C che hanno deciso di dare fiducia alla mia persona e soprattutto al club e alla proprietà che ho l'onore di rappresentare. Per la Salernitana è motivo di soddisfazione far parte del Direttivo». L'amministratore delegato ha rivolto un ringraziamento particolare anche al presidente della Lega Pro Matteo Marani, sottolineando il rapporto costruito nei mesi scorsi. «Con lui c'è un rapporto di grande stima ed è già partito da tempo un serio percorso di lavoro volto ad ottenere risultati importanti per il nostro movimento».L'ingresso di Pagano nel Consiglio Direttivo arriva in una fase nella quale la Lega Pro è impegnata su diversi temi legati allo sviluppo del campionato e alla sostenibilità del sistema. La presenza della Salernitana nell'organismo consentirà al club granata di avere una rappresentanza diretta ai tavoli decisionali della categoria. Dalla cooptazione di metà settembre all'elezione ufficiale di oggi si completa così il percorso che porta Pagano nel Direttivo della Lega Pro.

Clicca sulla Pagina e Guarda il Video

Via San Leonardo, 14
Salerno
Tel. 089 7013191

ORO NERO
BISTROT

MENÙ DEL GIORNO

2 e 5 Ottobre

PRIMI PIATTI

€ 6.00

Gnocchetti di Patate con Mazzancolle, Zucchine e Pomodorini

.....

Pacchero allo Scarpariello

SECONDI PIATTI

€ 7.00

Salsiccia di Maiale alla Piastra con Contorno

.....

Moussakà

.....

MENÙ BUSINESS

€ 10.00

1 Primo Piatto + 1 Secondo Piatto + 1 Acqua da 0,50 L

*Offerta valida per il consumo in loco e per una sola persona

La scelta *Il direttore sportivo fa il punto dopo le prime sette giornate di Serie C e chiarisce il ruolo del tecnico: «È l'allenatore della Scafatese in tutto e per tutto»*

Scafatese, Fusco conferma Facciolo: «Prima la salvezza, poi il futuro»

Redazione Sportiva

Il primo bilancio della Scafatese dopo sette giornate di Serie C arriva dalla voce del direttore sportivo Pietro Fusco, che ha sfruttato il fine settimana di pausa per fare chiarezza sul momento della squadra e soprattutto sul futuro della panchina. Il verdetto è netto: Michele Facciolo resta alla guida della prima squadra e, almeno al momento, non ci sono formule temporanee da interpretare.«È chiaro che Facciolo è l'allenatore della Scafatese in tutto e per tutto», ha ribadito Fusco, spiegando anche le ragioni che hanno portato recentemente al cambio di guida tecnica. «Ci siamo accorti che alcune cose probabilmente non andavano nel verso che ci piaceva e quindi abbiamo optato per questo cambio». Una scelta maturata dopo aver valutato il percorso della squadra e ritenuto necessario imprimere una direzione differente.

Il direttore sportivo ha però sottolineato come il lavoro del nuovo tecnico sia inevitabilmente legato ai risultati. «Noi siamo figli dei risultati, possono cambiare direttori, allenatori e calcio. Oggi Facciolo è la persona che abbiamo scelto e sarà lui ad accompagnarci nel percorso di questa stagione. Poi la proprietà è sovrana» .Fusco ha quindi affrontato uno dei problemi che più stanno condizionando la stagione della Scafatese: la necessità di disputare le partite casalinghe lontano dalla propria città. La squadra sta giocando ad Agropoli e il club, secondo il ds, sta pagando anche sul piano ambientale. «La difficoltà più importante è la distanza dalla nostra città. Non abbiamo ancora percepito l'affetto integro della nostra gente e questa è una condizione che ci pone in una sorta di ulteriore difficoltà». Da qui il ringraziamento alla proprietà e agli organismi che hanno consentito di mantenere la squadra in provincia di Salerno. Sul piano degli obiettivi, Fusco non si nasconde. La priorità è mantenere la categoria, ma senza rinunciare all'ambizione.

«La risposta secca è che ci dobbiamo salvare. La risposta giusta è che dobbiamo vivere con il terrore di retrocedere ma con l'ambizione di arrivare davanti». Un equilibrio tra prudenza e aspirazioni che fotografa il momento della Scafatese. Il dirigente ha inoltre chiarito la prospettiva della società: «Dobbiamo consolidarci in categoria, però abbiamo una proprietà e una squadra ambiziose». La permanenza in Serie C, dunque, rappresenta il primo mattone per costruire qualcosa di più solido. «Prima ci salviamo e poi pensiamo all'altro», ha concluso Fusco.

Il club apre anche al sociale con 'Sognando Sinner'

Cavese, Pasquale Sergio nuovo addetto agli arbitri

La Cavese amplia il proprio organigramma con l'ingresso di Pasquale Sergio nel ruolo di Responsabile Addetto agli Arbitri per la stagione in corso. L'avvocato, nato a Castellammare di Stabia il primo agosto 1973, ha già fatto il suo esordio in occasione dell'ultima gara disputata dai biancoblù contro il Savoia.

Sergio porta con sé una lunga esperienza nel mondo arbitrale. Ha militato per 34 anni nell'Associazione Italiana Arbitri, ricoprendo per dodici anni anche l'incarico di sostituto procuratore arbitrale. Nel 2023 ha superato a Coverciano il corso federale di qualificazione per Dirigente Addetto agli Arbitri e ha completato il percorso con il corso di perfezionamento «Lucio Colantuoni» in diritto sportivo e giustizia sportiva all'Università Statale di Milano. Nel suo curriculum figura anche la collaborazione con la Juve Stabia, dove ha svolto lo stesso incarico durante la stagione culminata con la promozione in Lega Pro. Nelle due annate successive ha proseguito l'esperienza con le vespe, protagoniste anche nei playoff per la Serie A.

La società metelliana guarda però anche oltre il calcio e rafforza il proprio impegno sul fronte sociale. A Cava de' Tirreni è pronto a partire «Sognando Sinner», progetto promosso dall'associazione «Insieme Si Può» per permettere gratuitamente a bambini e ragazzi con autismo e bisogni speciali di avvicinarsi al tennis.

Le attività saranno organizzate in un ambiente inclusivo e sotto la guida di personale qualificato, coinvolgendo direttamente anche i genitori, che potranno partecipare alle sessioni insieme ai propri figli. Il progetto prenderà il via a ottobre al Tennis e Padel Eco Village di Cava de' Tirreni, con appuntamento ogni giovedì dalle 15 alle 16. La partecipazione è gratuita, ma i posti ancora disponibili sono limitati. Le famiglie interessate potranno iscriversi attraverso il Portale Genitori dell'associazione.

Pallamano *Il terzino destro serbo classe 1991 sarà a disposizione di Adrian Chirut per il doppio confronto con il Dunajská Streda*

Jomi Salerno, rinforzo d'esperienza per l'Europa: arriva Jelena Zivkovic

Redazione Sportiva

La Jomi Salerno si prepara alla sua sfida europea con un innesto di grande esperienza internazionale. Per il doppio confronto del secondo round di EHF European Cup contro l'HC Dunajská Streda, la formazione allenata da Adrian Chirut potrà infatti contare su Jelena Zivkovic, terzino destro serbo classe 1991, chiamata a vestire la maglia salernitana esclusivamente per i due appuntamenti continentali.

Un rinforzo pensato per alzare qualità e personalità in una sfida che metterà la Jomi davanti a un avversario competitivo e a un contesto completamente diverso rispetto al campionato.

Zivkovic porta in dote una lunga esperienza maturata ai massimi livelli, costruita attraverso esperienze in Serbia, Ungheria, Montenegro, Croazia e Romania.

Alta 184 centimetri, la giocatrice serba ha inoltre alle spalle una lunga militanza con la propria Nazionale, di cui ha fatto parte per circa quindici anni.

Nel suo percorso internazionale spicca soprattutto la medaglia d'argento conquistata ai Mondiali del 2013 e l'oro ai Giochi del Mediterraneo di Pescara.

Un curriculum che testimonia la capacità di Zivkovic di confrontarsi con partite di alto livello e situazioni nelle quali servono esperienza e gestione dei momenti decisivi.Il suo palmarès comprende anche numerosi successi ottenuti nei campionati e nelle competizioni nazionali di Serbia, Ungheria, Montenegro, Croazia e Romania. Tra i trofei più prestigiosi figura la Coppa delle Coppe conquistata nella stagione 2011/2012, a conferma di una carriera vissuta per molti anni nei principali tornei europei.

Per la Jomi si tratta quindi di una soluzione studiata soprattutto per affrontare l'impegno internazionale con una giocatrice abituata a questo tipo di palcoscenico. Zivkovic potrà offrire a Chirut un'alternativa di valore nel ruolo di terzino destro e mettere a disposizione del gruppo una conoscenza maturata in numerose stagioni oltre i confini serbi.L'appuntamento è fissato per sabato 3 ottobre alle 18.30 alla Palestra Palumbo, dove Salerno affronterà il Dunajská Streda nella gara d'andata.

Dopo il brillante avvio in Serie A1, culminato nel terzo successo consecutivo ottenuto contro Nuoro, la Jomi si prepara dunque a cambiare scenario e ad affacciarsi nuovamente sul palcoscenico europeo.

La società ha previsto anche un'iniziativa dedicata al pubblico presente alla Palumbo.

Durante la partita i tifosi potranno votare la propria giocatrice preferita. Al termine dell'incontro, tra tutti coloro che avranno partecipato alla votazione sarà estratto un vincitore, che riceverà in premio una maglia ufficiale della Jomi Salerno.

Incantano i giocatori irpini

I talenti dell'Avellino Basket in vetrina al Trofeo delle Province

C'è una firma importante del settore giovanile dell'Avellino Basket sul successo conquistato da Avellino e Benevento al Trofeo delle Province, manifestazione organizzata dalla FIP Campania e riservata ai ragazzi nati nel 2013. Un risultato storico per la selezione delle due province, capace di superare le rappresentative di Napoli, Salerno e Caserta e di conquistare per la prima volta il torneo. Grande soddisfazione in casa Halley Campania Avellino Basket, che ha avuto un ruolo da protagonista nella vittoria. Dei 15 convocati della selezione, infatti, ben quattro provenivano dal vivaio biancoverde: Gabriele Marsico, Leonardo Francesca, Jacopo Ciaramella e Jacopo Piano, tutti impegnati nei gruppi Under 14 e Under 15 Eccellenza. A guidare la rappresentativa dalla panchina è stato Giuseppe Freda, allenatore

dell'Avellino Basket, con Diego Pellicano nel ruolo di collaboratore tecnico. Per il club si tratta di un riconoscimento significativo al lavoro svolto quotidianamente nella formazione dei giovani, con quattro atleti del proprio settore giovanile riusciti a ritagliarsi uno spazio in una selezione regionale di particolare interesse. Il Trofeo delle Province, infatti, non rappresenta soltanto una competizione, ma anche un momento di osservazione e valorizzazione dei migliori prospetti della Campania. I ragazzi hanno l'opportunità di confrontarsi con coetanei provenienti da realtà diverse e di lavorare sotto la guida di tecnici qualificati, in un percorso che punta a favorire la crescita tecnica e personale.La sinergia tra Avellino e Benevento ha prodotto così un risultato destinato a entrare nella storia della manifestazione. Per l'Avellino Basket, oltre al trofeo, resta la soddisfazione di aver contribuito con una presenza numericamente importante alla selezione vincente.Il club ha voluto rivolgere le proprie congratulazioni a Freda, Pellicano e ai quattro giovani protagonisti, sottolineando il valore di un traguardo che premia sia i ragazzi sia il lavoro dello staff. Un altro segnale positivo per il vivaio biancoverde, chiamato ora a continuare sulla strada della crescita e della valorizzazione dei propri talenti.

RICEVITORIA
SANTORO
dove i sogni diventano realtà!

IL GIOCO DEL LOTTO

GIOVEDÌ 1 OTTOBRE 2026

ESTRAZIONE DEL GIOCO DEL LOTTO

Controlla il 5° estratto se hai giocato il NUMERO ORO

RUOTE	1° Estratto	2° Estratto	3° Estratto	4° Estratto	5° Estratto
BARI	72	18	46	68	8
CAGLIARI	36	73	74	13	25
FIRENZE	4	45	39	75	68
GENOVA	19	82	73	29	7
MILANO	35	53	23	20	5
NAPOLI	65	7	29	41	34
PALERMO	9	51	48	31	58
ROMA	87	9	90	37	10
TORINO	85	67	47	49	17
VENEZIA	25	52	16	72	45
NAZIONALE	46	42	72	76	73

SIMBOLOTTO

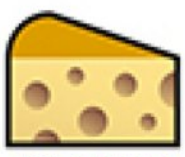
ROMA

26-ELMO

4-MAIALE

23-AMO

41-BUFFONE



30-CACIO

10 e LOTTO ESTRAZIONE LEGATA AL LOTTO

4 7 9 18 19 25 35 36 45 46

51 52 53 65 67 72 73 82 85 87

NUMERO ORO: 72

DOPPIO ORO: 72 18

NUMERI EXTRA

13 16 20 23 29 31 37 39

41 47 48 68 74 75 90

Stampato da www.giocodellotto.it

ADM Informati sulle probabilità di vincita e sul regolamento di gioco sui siti www.giocodellotto.it, www.adm.gov.it, su app e presso i punti vendita. | GIOCO SENZA DANNI IL GIOCO PUÒ CAUSARE DIPENDENZA PATOLOGICA | 18+ IL GIOCO È VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI | LOTTOITALIA S.r.l. Concessione ADM del 17 Novembre 2025.

PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"

Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)
371 3851357 | 366 9274940

arte
design &
architettura

Dipinto a tempera su tavola (100x71 cm) realizzato da Sandro Botticelli tra il 1468 e il 1469. Il dipinto fa parte della prestigiosa Collezione Farnese. Inizialmente registrato negli inventari del Cinquecento a Roma con un'erronea attribuzione a Filippo Lippi (maestro di Botticelli), il quadro fu trasferito a Napoli nel 1760 per volere di re Ferdinando IV di Borbone, seguendo le sorti dell'intera collezione di famiglia. L'opera rappresenta una delle più importanti e raffinate testimonianze della fase giovanile di Botticelli. Maria si trova in primo piano e tiene in grembo il Bambino Gesù, il quale si protende affettuosamente verso di lei sorretto da due angeli. L'impostazione deriva direttamente dai modelli della celebre Lippina (1465 circa) di Filippo Lippi e della Madonna del Latte del Verrocchio. La Vergine mostra un volto dall'eleganza sofisticata e un'espressione malinconica e distante, che sembra presagire il futuro doloroso sacrificio del figlio. I capelli sono acconciati con veli trasparenti tipici delle nobildonne fiorentine dell'epoca, fissati da una perla. I lineamenti del Bambino e la forte incisività della linea di contorno evidenziano già lo sviluppo dello stile personale e inconfondibile dell'artista.

Madonna col Bambino e **due angeli**

dove

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Lucio Amelio, 2
Napoli

Oggi!

citazione

Milioni di creature spirituali si muovono, non viste, sulla terra, quando siamo svegli come quando dormiamo.

John Milton

il santo del giorno

Santi Angeli Custodi

Il termine "angelo" deriva dal greco ánghelos e significa "messaggero". Secondo il magistero della Chiesa (definito in modo solenne fin dal Concilio Lateranense IV), gli angeli sono esseri di puro spirito, immortali, intelligenti e dotati di libero arbitrio. La devozione verso queste figure è antichissima e affonda le sue radici nell'Antico e nel Nuovo Testamento (Gesù stesso nel Vangelo di Matteo dice dei bambini: “i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio”). Nel Medioevo il culto crebbe notevolmente, in particolare grazie ai monaci eremiti. La celebrazione specifica nacque poi nella Spagna del 1400 (a Valencia, per l'angelo protettore della città) per poi estendersi in Portogallo, Austria e nel resto d'Europa. Nel calendario romano fu introdotta ufficialmente nel 1615, e fu infine Papa Clemente X nel 1670 a fissarne definitivamente la data universale al 2 ottobre.

IL LIBRO

L’insostenibile divinità degli angeli

David Hamidović

Quest’opera costituisce il primo saggio storico che presenta la comparsa degli angeli. Prendendo in esame le tre grandi religioni monoteiste (giudaismo, cristianesimo e islam), presenta sia la comparsa degli angeli sia la loro diffusione: dalle origini (oltre 4.000 anni fa), lungo tutta l’epoca d’oro, fino al periodo moderno. Di norma, l’idea corrente è questa: gli angeli sono principalmente delle creature celesti al servizio degli esseri umani. Hamidovic mostra invece che devono la loro esistenza soltanto al loro rapporto speciale con Dio. Ed è rilevante che gli angeli trovino posto proprio nel contesto delle tre religioni che proclamano la credenza in un Dio unico, diventando presenze magari discrete, ma ineludibili. Lo studio di Hamidovic raccoglie e ordina i dati (continuità e discontinuità, mutazioni di forma nel tempo e nello spazio), scava nelle zone d’ombra, racconta il rovesciamento della situazione, spiega l’onnipresenza degli angeli nell’arte occidentale e, più ampiamente, nella nostra cultura fino a oggi. Per quanto l’infatuazione per gli angeli si sia affievolita con l’avvento del pensiero razionale, ovunque restano tracce dell’antica passione per queste simpatiche creature celesti. Un lavoro di cui si auspicava la realizzazione da decenni: una storia critica degli angeli nel giudaismo, nel cristianesimo e nell’islam.

musica

There Must Be An Angel

EURYTHMICS

Celebre singolo del duo musicale britannico Eurythmics, pubblicato il 24 giugno 1985 come secondo estratto dal loro quarto album in studio Be Yourself Tonight. È rimasta iconica sia per la straordinaria interpretazione vocale di Annie Lennox sia per una particolarità strumentale: vanta infatti un famosissimo assolo di armonica a bocca eseguito da Stevie Wonder. Il testo parla dello stato di estasi, euforia e quasi "trascendenza divina" che si prova quando ci si innamora, paragonando questa sensazione all'azione di un angelo che gioca con il proprio cuore.

il film

City of Angels

Brad Silberling

Interpretato da Nicolas Cage e Meg Ryan, è l'iconico remake americano del capolavoro di Wim Wenders, Il cielo sopra Berlino (1987). Celebre anche per la sua colonna sonora guidata dalla hit mondiale *Iris* dei Goo Goo Dolls. A Los Angeles gli angeli vivono tra gli umani, invisibili ai loro occhi. Il loro compito è proteggerli, ascoltare i loro pensieri e, quando giunge il momento, accompagnare le anime dei defunti nell'aldilà. Seth è uno di questi angeli custodi. La sua esistenza cambia per sempre quando si reca in un ospedale e assiste all'intervento della dottoressa Maggie Rice, un'affermata cardiochirurga...

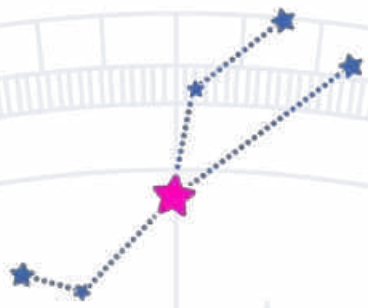
2

FESTA DEI nonni

Ricorrenza civile istituita ufficialmente con la legge n. 159 del 31 luglio 2005 per riconoscere e valorizzare l'importanza del ruolo svolto dai nonni all'interno delle famiglie e della società. La data del 2 ottobre non è casuale: coincide infatti con la celebrazione liturgica dei Santi Angeli Custodi nella tradizione cattolica. L'idea è proprio quella di associare i nonni a delle figure protettive, dei veri e propri custodi dei nipoti. Il simbolo di questa giornata è il *nontiscordardimé*, un fiore delicato che racchiude nel nome stesso il messaggio della festa.

OROSCOPO

Ariete:
Plutone favorisce leggerezza , dinamismo e apertura. Sole e Venere possono invece portare qualche tensione in famiglia, ma il vostro autocontrollo vi permetterà di gestire ogni situazione con equilibrio.



Toro:
Saturno, Luna e Marte favoriscono una giornata dinamica e più leggera. Intelligenza e capacità di mediazione vi aiuteranno a gestire eventuali tensioni familiari, mentre il buonumore vi spingerà verso attività sportive e di squadra.

Gemelli:
Urano nel segno porta ottimismo, fortuna e capacità di superare piccoli ostacoli. In famiglia vi distinguete per simpatia e disponibilità, diventando un punto di riferimento. Qualche lieve nervosismo sarà presto superato, soprattutto mantenendo la serenità emotiva.

Cancro:
Il vostro carisma vi aiuta a brillare nella vita privata e nei rapporti sociali, facilitando la soluzione di piccoli e grandi problemi. Venere e Nettuno portano qualche complicazione, ma saprete affrontarla con leggerezza e abilità.

Leone:
Giornata favorevole, soprattutto nei rapporti di amicizia, che possono regalare novità e soddisfazioni. Sole e Mercurio nel segno rafforzano fascino, persuasione e intuito, aiutandovi ad affrontare ogni situazione con intelligenza e adattabilità.

Vergine:
Sole e Mercurio favorevoli rafforzano astuzia, determinazione e capacità strategica. La giornata premia l' autonomia e la volontà di mantenere il controllo delle situazioni.

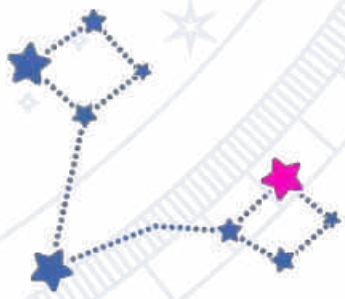
Bilancia:
Venere nel segno porta ottimismo e, per la terza decade, una spinta verso l'entusiasmo. Marte può rendervi più irrequieti, ma saprete evitare decisioni impulsive. Sul piano fisico, buone energie favoriscono nuove attività sportive, comprese discipline come judo e karate.

Scorpione:
Venere favorisce intuito e armonia nei rapporti familiari, aiutandovi a smussare eventuali tensioni. Marte sostiene intelligenza, adattabilità e senso pratico, valorizzando le vostre qualità migliori.

Sagittario:
Nettuno e Plutone sostengono il Sagittario, favorendo equilibrio e buonumore. Se gli impegni limitano l' attività fisica, dedicatevi al relax con un film o un buon libro. Urano può portare un po' di stanchezza, ma nulla di preoccupante.

Capricorno:
Giornata positiva, con grande decisione e intuito. Attenzione però a non essere troppo impulsivi nei rapporti familiari e amicali. Mercurio sostiene le energie fisiche, mentre il Sole stimola creatività e interessi artistici. Plutone aggiunge grinta e determinazione.

Acquario:
Giornata positiva, all'insegna di ottimismo e benessere. Urano, Nettuno e Venere favoriscono fortuna e nuove iniziative, anche originali o fuori dagli schemi, sostenendo in particolare i nati dal 9 al 19 febbraio.



Pesci:
Giornata favorevole, con Plutone, Marte e Nettuno che sostengono ambizione, energia e intuito. Evitate però di eccedere nelle pretese. Un cielo particolarmente positivo, soprattutto per la terza decade, favorisce nuove prospettive e progetti.

NELLE MIGLIORI LIBRERIE IN PROVINCIA DI SALERNO
PER MAGGIORI INFORMAZIONI CLICCA SULLA PAGINA